

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale (Art. 45, comma 1) n. 24 - 0303 - convertito in Legge 27-2-2004, n. 46 - DCB Roma





N. 6-7/2015 **S O M M A R I O**

**RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)**

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Attualità	3
Reparti in Armi	18
Normativa/Tecnica	22
Competizioni	29
Addestramento	30
Attività delle Sezioni	33
Ultimo Lancio	38

COPERTINA

Il Medagliere Nazionale ANPd'I scortato dal suo Presidente alla parata militare dei Fori Imperiali, in Roma, per le celebrazioni del 69° anniversario della Repubblica Italiana

Anno LXXII dalla fondazione
Numero 6-7/2015

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I – Via Sforza, 5 – 00184 ROMA
CCP 32553000 – Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 – Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione:
Raffaele Capoferro
Gordon Casteller, Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Walter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 – Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



(Servizio fotografico di Sandro Valerio)

Con l'alzabandiera solenne all'Altare della Patria si sono aperte a Roma le celebrazioni del 69° anniversario della fondazione della Repubblica. All'Altare della Patria, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa Roberta Pinotti, ha deposto una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto.

Alla cerimonia hanno preso parte anche i Presidenti del Senato e della Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini, il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale C.A. Claudio Graziano.

A seguire, la tradizionale sfilata su via dei Fori Imperiali, que-



st'anno all'insegna del Tricolore. Tra le novità, la presenza degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Elsa Morante" di Roma, che hanno dato vita all'iniziativa "Sotto l'ombrello" realizzando cinquanta ombrelli tricolore con i quali hanno poi salutato il Pre-

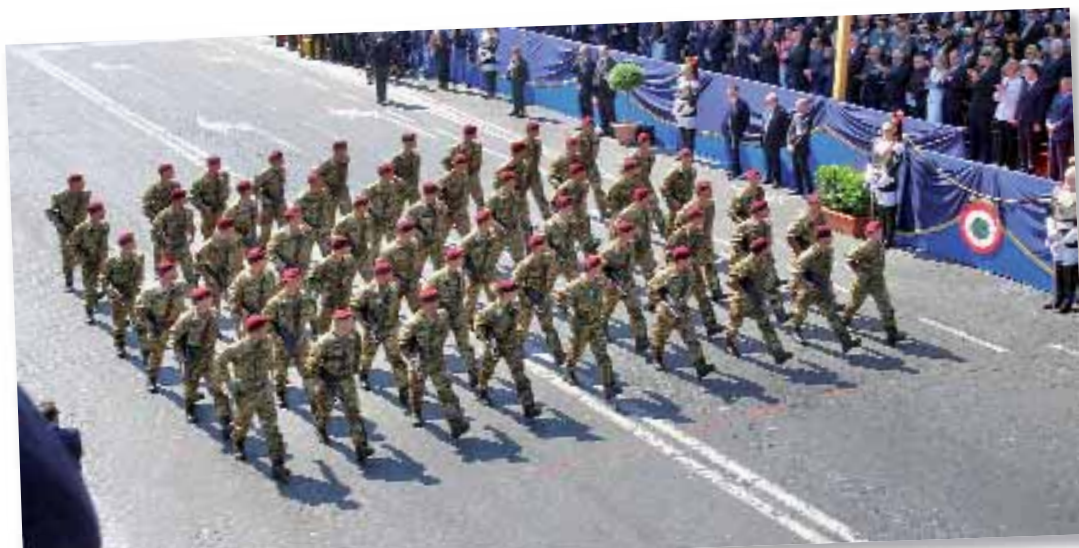
sidente Mattarella e il Ministro Pinotti.

In apertura, la Banda dell'Arma dei Carabinieri, il Comandante delle Truppe, le Bandiere delle Forze armate e del Corpo della Guardia di Finanza, dei Gonfalo-

ni delle Regioni, dell'Unione delle Province e dell'Associazione dei Comuni d'Italia e i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, TRA I QUALI IL Medagliere nazionale ANPd'I accompagnato dal Presidente Nazionale Gen. Giovanni Fantini.

Su via dei Fori Imperiali per la prima volta hanno sfilato anche i Gruppi sportivi in uniforme e gli atleti del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa; con in testa il Ten. Col. Par. Gianfranco Paglia M.OV.M.

Il Ministro Pinotti ha evidenziato nel tradizionale messaggio per la Festa della Repubblica alcune innovazioni: «Celebrare questo 69° anniversario della Festa della Repubblica significa –



si legge nel messaggio – rinnovare la memoria di quel lungo percorso che ha dato agli italiani una più chiara e matura identità nazionale e al Paese una più forte personalità internazionale».

«Oggi – prosegue il messaggio – è il giorno in cui le Forze Armate, protagoniste di quel passaggio fondamentale della nostra storia, 'sfilano' insieme a componenti della Protezione Civile, del Servizio Civile Nazionale, dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa, non solo per raccontare il passato che ci ha fatto italiani ma anche per testimoniare un presente in continuo rinnovamento. È per questo che, per la prima volta, abbiamo inserito nel tradizionale schieramento anche una rappresentativa di atleti militari e di atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, e abbiamo organizzato l'iniziativa, dal titolo 'Sotto l'ombrello', che ha visto 50 bambini della scuola media "Elsa Morante" di Roma cimentarsi in un progetto artistico ispirato ai valori rappresentati dal 'Tricolore', simbolo di unità, di pace e di speranza».

A.F.

71° della Battaglia di Filottrano

Il primo fine settimana di luglio ha visto una partecipazione a tutto tondo dei paracadutisti in terra marchigiana. Si sono infatti svolte nei giorni 3-4-5-luglio a Filottrano e Sforzacosta una serie di iniziative organizzate dalla sezione ANPd'I di Ancona in stretta collaborazione con le locali Amministrazioni Comunali per commemorare la Battaglia di Filottrano durante la quale, dal 1 al 9 luglio 1994, i paracadutisti della Divisione Nembo furono, con le loro gesta, assoluti protagonisti del più cruento e tatticamente complesso combatti-

mento di tutta la campagna del C.I.L e momento fondamentale nella rinascita del nuovo Esercito Italiano. Il Col. Sergio Cardea, comandante del 183° Rgt. par "Nembo", insieme al cappellano della Brigata paracadutisti "Folgore" don Marco Menin e ai componenti il picchetto, giunti a Filottrano il 3 luglio pomeriggio, hanno visitato il memoriale della Battaglia guidati dal socio Giovanni Santarelli storico filottranese e autore del pregevole libro "La Battaglia di Filottrano"

per poi ritrovarsi insieme al Comandante la Brigata paracadutisti "Folgore" Gen. Giovanni Maria Iannucci, al comandante del 185° Rgt. RAO Col. Maurizio Fronda, al Presidente Nazionale ANPd'I Gen. Gianni Fantini e al presidente ANPdI Ancona, Marco Andreani, per condividere, in una serata informale, non solo le squisite specialità del territorio di cui la tavola era imbandita ma, soprattutto, come detto dal presidente Andreani, quei valori e quei sentimenti che tutti gli anni portano i para-

cadutisti a incontrarsi a Filottrano.

La mattina di sabato 4 luglio il cielo di Filottrano ha visto protagonisti il Gen Iannucci e il suo sottufficiale di Corpo mar. Davide Campisi, il Col. Cardea. Il Col. Fronda e il suo sottufficiale di corpo Mar. Marco Messina, gli istruttori Magg. Costagliola e Lgt. Luciano Mancino e altro personale del Reggimento che hanno effettuato lanci TCL unitamente al Presidente Andreani e ad altri soci della Sezione di Ancona. La sessione dei lanci è stata aperta dal Gen Fantini primo alla porta e dal Gen. Pollini secondo alla por-





la cerimonia ufficiale che, dopo l'alzabandiera sulla storica "Torre dell'Acquedotto", è proseguita con lo scoprimento della lapide commemorativa in onore del patriota Luigi Pistola fucilato dai tedeschi il 2 luglio 1994 a Montepolesco di Filottrano e che, con il suo gesto, salvò la vita a 20 ostaggi.

Ulteriore momento significativo la cerimonia di gemellaggio tra la Città di Filottrano e il comune di Poggio Rusco, rappresentato dal Sindaco Sergio Rinaldoni dal suo vice Fabio Zacchi e da altri consiglieri comunali, di due comunità quindi unite dalla ge-

ta. Lanciato in tandem anche Ferdinando Calvisi, proprietario del terreno e già paracadutista nel 186° "Folgore".

Il pomeriggio del sabato, schierati il Medagliere Nazionale ANPd'I, il Nastro Azzurro, il labari associativi ANPd'I e delle as-

sociazioni combattentistiche e d' Arma, i Gonfaloni della Città di Filottrano, del Comune di Poggio Rusco e della provincia di Ancona, con gli onori resi dal picchetto del 183° Nembo al Gen. Rosario Moschella comandante il CME Marche è iniziata





sta dei paracadutisti e da quei fatti che furono determinanti nella recente storia della Nostra Patria.

Dopo il corteo per le vie cittadine e la deposizione di corone di alloro ai vari monumenti, da parte anche di delegazioni di paracadutisti francesi di Thionville e di paracommandos Belgi della regione Lussemburgo, oltre che di una delegazione tedesca del comune di Kuppenheim, in piazza Cavour davanti al Palazzo municipale hanno tenuto le allocuzioni celebrative il Sindaco di Filottrano Avv. Lauretta Giulioni, il reduce Vandalò Mei, il Comandante del 183° Rgt. "Nembo" Col. Cardea, il Presidente Nazionale Gen. Fantini e la massima autorità Gen. Moschella. La messa al campo, durante la quale il mar. Massi-



miliano Manzo sottufficiale di corpo del 183° ha letto la preghiera del paracadutista, è stata celebrata dal cappellano della "Folgore" don Marco Menin e dal parroco di Filottrano Don Carlo Carbonetti chiudendo così la parte ufficiale della cerimonia i cui tempi sono stati perfettamente scanditi da uno speaker d'eccezione, il Gen Giostra, che ha anche letto un messaggio di saluto del Presidente Nazionale ANCFARGIL, l'Ambascia-

tore De Bosis. Una serie di lanci TCL effettuati da soci della sezione con in testa il presidente Marco Andreani e il direttore della Scuola ANPd'I di Ancona Antonio Guzzo hanno preceduto il rancio di corpo sapientemente allestito dal Mar. Rizzi e dai suoi ragazzi durante il quale sono stati festeggiati e coccolati i due inossidabili reduci Tommasi e Brunacci.

Domenica mattina davanti al monumento al Passo del Bidollo in località Sforzacosta (MC) breve ma significativa cerimonia in ricordo dei paracadutisti della "NEMBO" che scarificarono la loro giovane vita nell'attraversamento del fiume Chienti, preludio alla liberazione di Ma-

cerata. Alla presenza del rappresentante del Prefetto di Macerata, del Col Cardea e di altre autorità civili e militari, il picchetto del 183° Reggimento Nembo ha reso gli onori al Gonfalone del Comune di Tolentino. Dopo l'alzabandiera, la deposizione di corone e l'appello nominale, la benedizione impartita da don Marco Menin.

Le allocuzioni del Sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, del reduce Pasquale Fazio, del Comandante il 183° Rgt. "NEMBO" Col Cardea e del Gen Pagoni presidente dell'Associazione "Nembo" hanno chiuso questo ulteriore momento vissuto intensamente in ricordo di tutti quei nostri giovani paracadutisti che tanto hanno dato alla nostra Italia.

Mauro Piccioni



Verano 2015

(Servizio fotografico Sandro Valerio)

Alle nove del mattino davanti all'ingresso del Cimitero Monumentale del Verano c'è già un folto numero di paracadutisti e rappresentanti di molte associazioni combattentistiche e d'Arma. L'aria è già calda e tra mezz'ora comincerà l'annuale solenne cerimonia che rende gli onori al Reggimento "Folgore", a Coloro che accettarono e vinsero una battaglia di valori ed ideali, che l'8 settembre faceva invece apparire vilipesi e traditi. La presenza qui di ognuno è la più viva testimonianza, fatta al presente ed alla Storia, dei valori meravigliosi di quei Ragazzi, ed un netto "no" a coloro i quali da decenni si dedicano a travisare la realtà, tentando di offuscare le nobili tensioni ideali, e



la memoria stessa, dei Combattenti "Per l'Onore d'Italia". Perché c'è resa e resa... e quei Soldati non potevano accettare chi pretendesse di vincere a tutti i costi e di cambiare alleato secondo convenienza; questo

appariva inaccettabile, oltre che, naturalmente, profondamente lesivo per la dignità stessa dell'Italia. Una scelta dettata quindi da valori, sia quella di ieri di combattere, sia quella di oggi di attestare la nostra am-

mirazione per quei principi ideali di Amor di Patria e di Onore, per i quali Loro si sacrificarono. È il 7 giugno ed il primo anticiclone africano a matrice subtropicale sahariana si è già affacciato sull'Italia e su Roma; nel luogo che custodisce la memoria del Reggimento "Folgore" la temperatura è già alta, e alle 9,30 i Labari, con alferi e scorte, sia delle numerose associazioni Combattentistiche e d'Arma intervenute che di molte sezioni ANPd'I, oltre al Medagliere Nazionale, prendono posizione all'ingresso del Cimitero Monumentale di Roma.

Si cammina al passo, tutti insieme, ci si scambia qualche breve parola, e si arriva laddove l'officiante celebrerà la Messa. I successivi momenti della ceri-

monia sono scanditi dal trombettiere, gli onori religiosi e civili vengono resi, viene letta la Preghiera del Paracadutista con voce rotta dall'emozione.

Il Presidente della Sezione di Roma, che come ogni anno ha organizzato la cerimonia, nel suo discorso (di cui è doveroso riportare qualche stralcio) ricorda: «La vicenda, triste e gloriosa, di questi giovani che, pur consapevoli di affrontare una guerra disperata, e oltretutto, non per loro volontà, fratricida e contraria ad ogni onorato principio dell'unità nazionale, pare riecheggiare l'epica greca delle Termopili e merita una rivisitazione obbiettiva, se non altro perché il ricordo non sbiadisca e la Storia non resti monca. (...) Una delusione profonda: quei giovani comparavano il passato col presente e misuravano la reale dimensione del vuoto, la distanza tra l'abbandono dei patrii ideali e la tenace affezio-



ne ai valori irrinunciabili di cui si sostanzava la loro giovinezza. Questa spaventosa dimensione non poteva non provocare un moto di rivolta e la conseguente

reazione che li portò ad opporsi fisicamente alla vergogna in atto, ricercarne il riscatto con la propria partecipazione, a qualsiasi prezzo, fosse anche quel-

lo della vita. (...) La storia, quella parziale scritta dagli uomini, ha messo in ombra l'eroico gesto di questi giovani, ma la Storia, quella tracciata dall'umanità nel suo lungo percorso, lo conserva intatto nella sua purezza e nella sua sostanziale onestà e nessuno potrà, in alcun modo, cancellarlo».

Sono parole importanti ed è stata una cerimonia importante. Abbiamo onorato i nostri valorosi combattenti, abbiamo onorato quel Tricolore per il quale Loro sono caduti o sono divenuti "involontari sopravvissuti". La testimonianza che si voleva dare con la propria presenza è stata resa, e la partecipazione numerosa è sempre un ottimo biglietto da visita, anche per chi, come noi, tenta di proteggere ed affermare valori essenziali per la persona e per la nazione. Come Loro fecero ieri, come noi abbiamo fatto oggi.

Raffaele Capoferro



Corso Istruttori di Paracadutismo ANPd'I



CORSO ISTRUTTORI PARACADUTISMO FdV ANPd'I "TUSCANIA" - TIRRENIA (PI) 15 / 24 MAGGIO 2015

(Servizio fotografico dell'autore)

Presso il Centro Preparazione Olimpica del C.O.N.I., a Tirrenia (PI), dal 15 al 24 maggio, si è svolto il corso Istruttori di Paracadutismo FdV organizzato dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia per l'anno 2015.

Tale corso, ha visto la partecipazione di 18 candidati sugli oltre 60 presentati alle prove di ammissione, che si erano svolte nel mese di marzo scorso.

A presiedere il corso il Segretario Tecnico Nazionale, Alberto Benatti, direttore didattico l'I.P. Aldo Falciglia con gli I.P. Danilo Cagna e Marco Messina; coadiuvati dagli I.P. Stefano Toffolo e Giuliano Just.



Come usa da almeno gli ultimi quattro corsi i partecipanti, insieme ai loro istruttori, hanno voluto dedicare lo stesso a un Reparto di paracadutisti. Quest'anno il corso è stato dedicato al 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". Il Colonnello Antonio Frassinetto attuale Comandante del Rgt. C.C. Par. ha voluto incontrare il corso recandosi personalmente a Tirrenia. Ripercorrendo la gloriosa storia del Reggimento Carabinieri Paracadutisti, si è detto onorato che l'ANPd'I e i suoi istruttori gli abbiano voluto dedicare il corso, ribadendo i vincoli di "calotta" che uniscono tutti i Reparti paracadutisti d'I-



talia e loro componenti sia in servizio che in congedo. Anche quest'anno, come l'anno precedente, il corso, in termini economici, è stato completamente a carico della Presidenza Nazionale, la quale ha inteso così ricambiare l'impegno profuso dai candidati istruttori.

Giorno dopo giorno i corsisti si sono confrontati con il sistema didattico di insegnamento messo a punto dall'ANPd'I e in vigore da qualche anno. Comprendendo, bene, che il corso chiedeva loro di apprendere come insegnare ad altri. Con l'obiettivo prioritario della sicurezza degli allievi paracadutisti.

Tra i seminari introdotti in questo corso, quello che ha suscitato molto interesse è stato tenuto dal Gen. (r) Enrico Pollini, responsabile dell'Ufficio Brevetti Esteri ANPd'I.

Durante il corso tre candidati sono stati dimessi, dallo stesso,

mentre altri due non sono stati considerati temporaneamente idonei all'insegnamento. È stata effettuata anche una conversione dalla qualifica di Istruttore militare di Paracadutismo a quella di istruttore ANPd'I.

Dopo nove intensi giorni di prove e seminari, le valutazioni finali e la relativa graduatoria.

Alla consegna degli attestati la gradita presenza del V. Presidente Nazionale Gen. Leonardo Rosa, che sostituiva il Presidente impegnato in altra cerimonia, e quella del colonnello C.C. Par. Antonino Troia.

Sono così risultati Istruttori di Paracadutismo ANPd'I, in stato di insegnamento i soci indicati nel successivo riquadro; ai quali vanno i complimenti e gli auguri di buon lavoro del Presidente Nazionale e di tutto il corpo docente, che li ha visti spiccare il volo verso nuovi successi.

A.F.



**ELENCO ISTRUTTORI QUALIFICATI
PARTECIPANTI AL
CORSO ISTRUTTORI PARACADUTISMO FdV ANPd'I "TUSCANIA"
IN TIRRENIA 15 - 24 MAGGIO 2015**



COGNOME	NOME	SEZIONE	N. TESS.
DALLA PRIA	DAVIDE	FERRARA	237
TONICCHI	GIANLUCA	TARQUINIA	230
ZANGRANDO	MASSIMO	FIEMME FASSA	228
PELLEGRINO	MAURO	NORD FRIULI	234
CRISCIONE	VINCENZO	RAGUSA	239
SANAPO	EMANUELE	LECCE	236
DE MESTRANGELO	FRANCESCO	ROMA	233
FRANCICA	IVAN	VARESE	238
PROTTO	GILBERTO	VERCELLI	235
ZENONI	GILBERTO	VAL CAMONICA	229
LUCCI	DANIELE	LATINA	231
BARRASSO	TOMMASO	TARQUINIA	232

**CONVERSIONE DELLA QUALIFICA IP/FV
RILASCIATA DA SMIPAR/CAPAR
IN EQUIVALENTE QUALIFICA ANPd'I**

COGNOME	NOME	SEZIONE	N. TESS.
MIRTO	VITO	B. VERONESE	227



I paracadutisti si affidano alla Madonna di Fontanellato

Anche la quattordicesima edizione dell'Atto di Devozione alla Madonna di Fontanellato ha registrato la grande partecipazione dei Paracadutisti di molte regioni italiane

di Valter Amatobene

PARMA - Si è conclusa il 31 Maggio 2015 la giornata dedicata, dai Paracadutisti, alla Madonna, co-organizzata da ANPDI PARMA e da www.congedatifolgore.com, con il patrocinio della Presidenza Nazionale. La parola "successo" sarebbe inadeguata per una manifestazione "spirituale" che ha coinvolto nel profondo i presenti, ma così è stato davvero.

Chi ha partecipato ricorderà di avere trascorso ore di raccoglimento, di orgoglio, di cameratismo e di sana amicizia.

La mattina del 31 Maggio, alle

6, un manipolo di Paracadutisti si è ritrovato a Cazzola di Traversetolo (Parma), davanti alla Cappellina che custodisce il Drappo del 1900 che li accompagna da 14 anni. Con la scorta in moto (e macchine fotografiche) del "Graco" paracadutista Vittorio Zoni, assistito dalla bellissima figlia Alessia, e la macchina "scopa" del Paracadutista e staffettista Giorgio Cenci (Tedoforo e apprezzatissimo speaker sin dall'anno "zero"). Da lì hanno corso in "pellegrinaggio" i 40 chilometri che li dividevano dal Santuario. All'arrivo del grup-

po, inquadrato ed uniforme, che nel frattempo si era ingrossato lungo il percorso, sono stati accolti dagli applausi della gente e da quelli delle decine di paracadutisti arrivati da diverse città.

Il pranzo conviviale con i Frati è stato come sempre allegro e sereno, con gli amici dell'UNSI, gli avieri, i bersaglieri, i marinai, i militi della Croce Rossa militare, i finanzieri ed i carabinieri che hanno risposto al nostro invito. Alle 16 in punto c'è stato il lancio, perfettamente riuscito nonostante vento, nuvole e qualche tuono.

SANTA MESSA AFFOLLATA E COMMUOVENTE

La giornata prevedeva alle 16,30, dopo il lancio, la Santa Messa che avrebbe celebrato anche un solenne atto di affidamento alla Madonna dei Paracadutisti malati e sofferenti, pregando per la loro salute; preghiera e raccoglimento anche per le anime dei Caduti, invocando per queste ultime lo sguardo della Madre Santa perché possano avere in dono dal Padre la Pace Eterna e la serenità nei cuori dei loro Familiari. Celebrata da 4 Sacerdoti, compreso il Priore Padre Davide ed



il Cappellano della Folgore, don Marco Minin, la funzione religiosa ha parlato all'Anima dei presenti.

Padre Davide, in apertura, ha spiegato il significato del gesto ed il suo valore, coinvolgendo i tantissimi fedeli che affollavano la chiesa oltre alle Associazioni. Commozione e raccoglimento sono aumentati quando il trombettiere della Banda della Folgore, 1° CM Greco, ha suonato il silenzio, seguito all'Ave Maria cantata a voce libera (splendida) dalla Sua fidanzata, soprano, senza accompagnamento dell'organo. Più di uno tra i presenti aveva gli occhi lucidi.

Tra gli ospiti d'onore, anzi "L'OSPITE D'ONORE" era il Leone della Folgore di El Alamein Mario Guerra, Presidente Onorario dell'ANPd'I di Parma.

IL GENERALE COMANDANTE DELLA FOLGORE, GIOVANNI MARIA IANNUCCI INVIA I SUOI SALUTI

Il Comandante della Folgore, che ha inviato i suoi saluti amichevoli e non formali, era rappresentato dal Capitano Schiavon, dell'Ottavo Reggimento Guastatori Paracadutisti. Con Lui c'era il Cappellano Militare

della Folgore, paracadutista don Marco Minin, giovane sacerdote che con il suo discorso di chiusura ha ben spiegato ai presenti ed ai "suoi uomini" il significato dell'essere paracadutista Militare prima, ed in congedo poi, oppure appartenenti alla Associazione: vuol dire avere valori che si chiamano



spirito di servizio, perseveranza, generosità, capacità di "costruire" dopo le macerie – riferendosi al Genio –, coraggio. Con il dovere di dimostrarli ogni giorno.

LA METEO SI È RASSERENATA IMPROVVISAMENTE PER IL LANCIO

Il cielo minaccioso e con vento forte anche in aeroporto, al decollo da Reggio Emilia, si è

"miracolosamente(?)" aperto: il vento si è calmato e il lancio è stato possibile senza particolari difficoltà oltre a quelle della stretta e difficile zona di atterraggio. Tanti gli applausi della "folla" che gremiva la zona di atterraggio; la gente era davvero numerosa e partecipe. Poche gocce di pioggia sono arrivate solo alla fine, quando il corteo con i drappi ed i labari era già entrato ordinatamente in chiesa.

Ognuno di noi, alla fine della giornata è tornato a casa rasserenato e più forte.

I tedofori: Massimo Taddei (Monza) Michele Polzella (Firenze), Paolo Robuschi, Giorgio Cenci, Antonio Poerio, Walter Amatobene, Matteo Scanu, M. Guerriero, F. Cutuli, Giovanni Conforti e diversi altri che citeremo dopo averne raccolto i nomi.

Staffetta e foto: Vittorio Zoni e Alessia Zoni; **in zona lanci:** pattuglia guida par Bruno Palermo e lo staff di ANPd'I PARMA; **Assistenza a terra:** Anpdi Monza. Il lancio è stato effettuato da Giovanni Conforti (DL), Pietro Del Grano, Mario Locatelli, Fausto Gabelli e Walter Amatobene. Quota 1200 metri, aereo CESSNA.



ARRIVEDERCI AL 2016

Il Paracadutista è sempre un Atleta

Parafrasando una delle frasi che meglio descrivono i paracadutisti, coniata dal Gen. di C.A. Inc. Par. Marco BERTOLINI, che recita: *“Il paracadutista è un atleta con lo zaino e il fucile”* diamo conto di due imprese appena compiute e di una terza che partirà a breve.

La prima, dai soci ANPd'I della sezione di Domodossola. Domenica 31 maggio i para' Domenico Del Barba (82anni) e Natale Antonini (75 anni) della Sezione ANPd'I di Domodossola, con l'amico Antonio Bovo (67 anni), dopo 24 giorni di cammino e 650 km. percorsi sul Cammino Portoghese, da Lisbona, sono giunti a Santiago de Compostela.



biettivo che si era prefissato: Capo Nord, in Norvegia, il

rio, senza mai essersi allenato a compiere percorsi così lunghi e da solo; ha portato lustro alla Sezione ANPd'I di Brescia e a tutti i paracadutisti d'Italia, indossando sempre il basco della Specialità. Raggiungendo il punto d'osservazione norvegese di capo Nord a strapiombo sul marg glaciale artico, dove è posto il famoso monumento a forma di globo, il 2 luglio scorso; proprio il giorno dell'anniversario che ricorda gli atti eroici e il sacrificio

estremo dei nostri commilitoni al “checkpoint pasta” di Mogadiscio il 2 luglio 1993.

Tutta la sezione di Brescia, con il suo Presidente in testa, si complimentano con Marcello, d'altronde è risaputo: il paracadutista ha la tempra e una forza d'animo eccezionale.

La terza impresa che prenderà il via il prossimo 20 di agosto, sarà compiuta dal paracadutista Alessandro Bellière iscritto alla sezione ANPd'I di Bologna. Già noto alle cronache per la sua precedente impresa, che, nel 2014, lo ha visto compiere a piedi e in solitaria il periplo della penisola italiana. Leggiamo, dal sito internet www.alessandrobellerie.com, come Alessandro descrive la sua nuova impresa e da dove potremo seguire, passo dopo passo, il suo percorso: “Ecco la mia nuova grande sfida, 2.138 km a piedi lungo la dorsale appenninica italiana, per un

totale di 66 tappe, partenza il 20 agosto 2015 da Chiavenna (provincia di Sondrio in Lombardia n.d.r.) e arrivo a Trapani il 24 Ottobre giorno del mio 82° compleanno.

Non mi rimaneva che percorrere la parte più difficile ed impegnativa d'Italia, ovvero la dorsale appenninica con zone impervie e non trafficate. Senz'altro questa sarà la mia sfida più difficile ma con l'esperienza, gli allenamenti e l'incoscienza cercherò di por-



tarla a termine ben sapendo che fisicamente non ho nessun problema, visto che sono sempre seguito dai medici del Poliambulatorio il Girasole di Molinella. Voglio dimostrare a me stesso e magari ai miei coetanei che anche se gli anni passano troverò la forza di affrontare questa impegnativa sfida e constatare fino a quanti anni posso fare queste pazzie. Volere è potere!”.

Complimenti a loro e in “bocca al lupo” ad Alessandro Bellière, dalla redazione.

A.F.



La seconda, dal socio ANPd'I, par. Marcello Manenti, della sezione di Brescia, il quale è partito il primo giorno di giugno da Brescia, con la sua bicicletta, tanta buona volontà e forza d'animo, percorrendo una distanza di quattro volte la lunghezza del nostro bel Paese, per raggiungere un ob-

punto più a Nord d'Europa. Non si sa cosa o chi lo abbia spinto a compiere questo grande gesto, comunque sia la cosa fa riflettere: i limiti umani, come nel paracadutismo, si possono conquistare e superare.

Marcello, effettuando questo viaggio incredibile e straordina-



50° della Fondazione della Sezione ANPd'I Sannita

relativa legge sui sedimi aeronautici, porta la firma di presentazione del sannita Senatore Tanga.

La morte di Filippo Biondi nel 1977 e la politica "attenta" fecero sì che il progetto che fu sannita veicolasse, invece, sulla conurba-

rea del sedime aeroportuale di c.da Olivola l'ANPd'I di Benevento pone un sigillo di fattibilità per ogni progetto futuro.

Il cuore dei paracadutisti sanniti è già oltre l'ostacolo.

Fervore di attività come solo i paracadutisti sanno dare, ripiegatori, Direttore di Esercitazione, Direttore di Lancio, addetti alla verifica e controlli, la mac-

con quanto, e quanti, provenivano da fuori zona; non un intoppo, non un ritardo, tutto perfettamente ad incastro con la struttura che ci ha ospitato "il Club Aereo N. Collarile" di Benevento.

La giornata è scorsa con una fluidità unica; quindi grazie al gestore dell'aviosuperficie sig.ra Anna Accetto, nonché

12 giugno sole e tempo ideale nel Sannio – primo decollo ore 9,15 dall'aviosuperficie di c.da Olivola di Benevento – primo alla porta il Presidente Nazionale ANPd'I Gen. Giovanni Fantini a seguire i membri dell'esecutivo provinciale; par. Luigi Bocchino, par. Mario Caporaso, par. Antonio Bianco ospiti in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri il sott.uff.le socio par. Cosimo Balestra e della Polizia di Stato Ass.te socio par. Francesco Fusco.

Dopo 50 anni si corona un sogno che fu, prima, dei paracadutisti fondatori della sezione poi di tutti i paracadutisti sanniti. L'Aviosuperficie Olivola e l'ANPd'I sannita furono un binomio inscindibile fino agli anni 70 in quanto, prima assegnataria dell'area, nel 1972, fu proprio la sezione ANPd'I di Benevento.

Il primo progetto organico di una base aeroportuale porta la firma di presentazione del 1° Presidente p.t. Geom. Filippo Biondi.

La politica, allora, fu presente a questa opportunità, infatti, la presentazione del progetto, e la



zione costiera salernitana. Oggi 12 Giugno 2015 l'ANPd'I sannita si riappropria moralmente, e materialmente, di qualcosa che fu sua e che le fu tolta; oggi 12 giugno con i 60 lanci di "tondo" effettuati sull'a-

china organizzativa della F.Z.F. di Fermo e l'ANPd'I di Ancona non hanno smentito la loro professionalità.

La preventiva organizzazione a carico della sezione Sannita si è interfacciata perfettamente

Presidente del Club aereo di Benevento, al direttore di pista per la coordinazione, e al Col. Venanzio Rapolla che, anche se assente, tutto aveva preventivamente disposto per la gestione di oltre 200 presenze.



Nell'occasione gli allievi del 6° e 7° corso paracadutismo Fune di Vincolo, della sezione di Benevento, hanno acquisito il brevetto di abilitazione ai lanci, ad altri soci paracadutisti è stato consentito almeno un lancio di addestramento.

biviro Nazionale, dott. Enzo Biondi.

L'amministrazione comunale è stata presente con il sindaco Ing. Fausto Pepe.

La nostra festa è stata una grande festa; magnifica giornata sicuramente da ripetere.

Saluti ed accorati arrivederci hanno accompagnato la logistica che con tempi e modi militari si recuperava i materiali e si approssimava al rientro alla base di partenza; alle 19,45 il potente rombo del Pilatus Porter PC6 della base di Fermo salutava tutti con un passaggio a bassa quota festosamente ricambiato da tutti i presenti.

La giornata di sabato 13 ha avuto inizio con la S. Messa officiata da padre Tenga della Chiesa di S. Sofia, che ha avuto magnifiche parole per i nostri caduti, e combattenti, anche se con l'amara sfogo della considerazione che tanta abnegazione, tanta sofferenza, tanto eroismo sicuramente meritavano un'Italia migliore.

La deposizione della corona di alloro, al Monumento dei Caduti in guerra, è stata accompagnata dai labari della sezioni consorelle campane e dai paracadutisti intervenuti; presente una rappresentanza della Guardia di Finanza.

Alle ore 10,30 nel salone "Vergineo" del museo del Sannio si è tenuta la conferenza "I Sanni-

ti e il Paracadutismo militare – Scuole di Paracadutismo e storie personali" – ha presentato gli oratori, e moderato, il presidente della AssoStampa sannita il dott. Giovanni Fuccio.

La storia dei paracadutisti sanniti è stata trattata dal par. Luigi Bocchino che in un viaggio virtuale nella storia ha accompagnato la M.A.V.M. par. Luigi Caruso incontrando sul suo cammino la prima scuola di Castel Benito di Tripoli e poi di Tarquinia e poi tutta la campagna d'Africa settentrionale dal suo inizio, il 12 settembre del 1940, passando per El Alamein, e fino alla fine a maggio del 1943, incontrando tutti i sanniti che vi presero parte; uno per tutti il col. Ernesto Boffa già comandante il 185° Artiglieria "FOLGORE" ad El Alamein.

Il Presidente Nazionale, evidenziando la sua duplice veste di Pres.te, e tesserato della sezione, innestandosi sul tema ha richiamato gli innumerevoli sanniti che, dal dopo guerra, hanno dato cuore - professionalità e passione alla Brigata "Folgore" fino ad oggi; uno per tutti il Gen.le Cantone già Comandante la Brigata.

Ricordati sono stati, inoltre, chi, paracadutista ANPd'I, ha dato alle Amministrazioni dello Stato figure di alto profilo professionale, e dirigenziale, nonché di tutti i Dirigenti Nazionali ANPd'I iscritti alla sezione di Benevento che operano giornalmente affinché la complessa macchina organizzativa, ed operativa, possa funzionare nel migliore dei modi.

Mi corre l'obbligo, in conclusione, salutare il Presidente Nazionale Gen. Giovanni Fantini tessera n° 16 –PRIMO TRA I PRIMI – e con me tutti i paracadutisti sanniti, con un elevato "EX ALTO FULGUR".

Par. Luigi Bocchino



Per la prima volta nel cielo sannita si sono aperte le calotte dei paracaduti militari Set 10 e Brugman; gli intervenuti hanno avuto modo di vedere paracadutismo a 360 gradi in cui hanno fatto capolino anche lanci a profilo alare posti in essere dal socio paracadutista, nonché Pro-

La fine della giornata, per un problema di tempo e non di paracadutisti, è stata sancita dall'ultimo decollo, e lanci, effettuato alle ore 19,00; l'imbrunire ha reso ancora più magico il momento con lo stagliarsi di quelle magnifiche calotte sullo sfondo della montagna del Taburno.

Anniversario dei Diavoli Gialli a Bracciano



Servizio fotografico dell'Autore



È il primo luglio 2013 quando, dopo diversi decenni, la "Folgore" torna con un Suo reggimento nella regione d'Italia nella quale, a Tarquinia prima e Viterbo poi, risiedono i natali della Specialità. Esattamente a due anni di distanza, il primo luglio 2015, i "Diavoli Gialli" del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" hanno celebrato nuovamente il loro ritorno nei luoghi dove si forgiarono i primi paracadutisti d'Italia, i quali dettero vita a quella nostra leggenda reale, realissima, di esempio di disciplina, amor di Patria, ardimento e generosità estrema. Valori ai quali ogni paracadutista della "Folgore" ha sempre voluto e saputo es-

sere all'altezza, con il più assoluto spirito di sacrificio. È una celebrazione sentita, nella quale i reparti sfilano e presiedono con precisa marzialità e con grande fierezza. Nella mattinata il 185° Reggimento ha percorso le vie di Bracciano raggiungendo Piazza IV novembre dove, alla presenza del sindaco di Bracciano Giuliano Sala e del Generale Giovanni Domenico Pintus, comandante ed ispettore dell'Arma di Artiglieria, sono stati resi gli onori militari ai Caduti ed è stata deposta una corona di alloro come tangibile segno di omaggio e ricordo. Nel pomeriggio, nel loro piazzale, gli artiglieri paracadutisti si sono nuovamente ritrovati davanti alle autorità, tra le



quali vanno menzionati anche i rappresentanti delle città di Tarquinia, Viterbo e Livorno, ed alla presenza del comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore" Gen. Giovanni Maria Iannucci; insieme ai molti ospiti intervenuti, ed ai Labari delle sezioni dell'ANPd'I di Tarquinia, Viterbo, Livorno e Roma, la cerimonia ha avuto il suo seguito, culminando in un momento dal grande contenuto simbolico, particolarmente significativo dal punto di vista umano e della storia e tradizioni del Reggimento: il dono della propria sciabola da parte del Generale Antonino Giampietro, primo comandante del 185° Reggimento nel dopoguerra, come testimonianza tangibile della continuità di va-

lori e tradizioni tra gli artiglieri paracadutisti di ieri e di oggi. Consegnata all'attuale comandante di Reggimento, Col. Ettore Gagliardi, è stata da questi mostrata ai reparti schierati e poi affidata al suo sottufficiale di Corpo, M.Ilo Turco. Davvero molto significativi sono stati i discorsi del colonnello Gagliardi e del comandante della Brigata, Gen. Iannucci, che hanno messo in evidenza tanto la storia dalla quale il Reggimento proviene, quanto le capacità operative sempre ed ancora di altissimo livello recentemente raggiunte dall'unità. Ma davvero significativa è stata la presenza degli ospiti del 185° Reggimento, ospiti tra i quali, oltre alle tante e splendide fa-



miglie dei nostri militari, non possiamo non citare la madrina del Reggimento, sig.ra Gioia Giampietro, i decorati Col. Gianfranco Paglia e 1° M.Ilo Lgt. Giampiero Monti, e infine (ma non per importanza!) la sig.ra Annarita Lo Mastro, madre del Caporal Maggiore Scelto del 183° "Nembo" David Tobini, caduto in Afghanistan il 25 luglio 2011. Oggi, proprio tra le fila di quei "Ragazzi" del 185° Reggimento che ad inizio cerimonia

sono entrati nel piazzale della caserma "Cosenz" cantando con orgoglio "Come folgore dal cielo", vi è l'altro suo figlio, Giorgio, il quale in una splendida continuazione ideale con i migliori valori che da sempre animano la Specialità, rinnova assieme al proprio reggimento ed a tutta la Brigata "Folgore" i sentimenti più puri e migliori che l'Italia possa vantare.

Raffaele Capoferro

Artiglieri Paracadutisti alla "Silver Arrow"



(Immagini e testo: cortesia P.I. 185° Rgt. Art. Par. Cap. Fabio Capriati)



Una componente del 185° Reggimento a. Paracadutisti "Folgore" ha partecipato all'esercitazione "Silver Arrow", condotta dal Comando Artiglieria, presso il poligono di Monte Romano (VT) alla presenza del Generale di Divisione Giovanni Domenico

PINTUS, Comandante e Ispettore dell'Arma d'Artiglieria, e del Generale Giovanni Maria IANNUCCI, Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore". La fase a fuoco si è sviluppata per 4 giornate ed è stata condotta dalla 1^a Batteria "Draghi" con mortai pesanti Thomp-

son da 120 mm, permettendo di consolidare le capacità di supporto di fuoco, le procedure NATO e l'effettuazione di tiro illuminante notturno.

L'esercitazione ha inoltre visto l'impiego dei nuclei SAOV del 185° Reggimento, che hanno osservato il tiro di diversi siste-

mi d'arma del Reggimento Addestrativo del Comando Artiglieria (obici FH-70, semoventi M109L e PZH2000), al fine di sviluppare la capacità di acquisizione obiettivi e sorveglianza del campo di battaglia, di giorno e di notte. Diavoli Gialli sempre presenti.

NOTIZIE DAL GENIO GUASTATORI



L'ORDINARIO MILITARE VISITA L'8° RGT. GUASTATORI

Venerdì 19 giugno 2015 l'Ordinario Militare, Monsignor Santo Marciànò, ha visitato la caserma "Donato Briscese" sede dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "FOLGORE" di Legnago (VR). Ad accoglierlo il padrone di casa Colonnello Domenico D'Ortenzi e il Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" Gen. Giovanni Maria Iannucci oltre a numerose autorità civili e militari del luogo. Nel corso della visita Monsignor

Marciànò ha voluto conoscere personalmente ogni guastatore paracadutista presente al reparto esprimendo viva soddisfazione per il clima di familiarità trovato.

La visita si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa nel corso della quale alcuni guastatori paracadutisti hanno ricevuto il sacramento della cresima. Parole di elogio rivolte ai cappellani militari di ieri e di oggi: *"voi con sapienza e passione avete saputo esaltare la spiritualità di ognuno di loro facendo di questa comunità un presidio tangibile di fede"*.



LEGNAGO: II° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELL'8° REGGIMENTO

Venerdì 26 giugno 2015 presso la caserma "Donato Briscese"

di Legnago si è celebrato l'undicesimo anniversario della costituzione dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti



"Folgore". La sobria, ma sentita cerimonia, è stata organizzata con l'intento di ripercorrere le tappe operative e addestrative vissute dagli uomini e dalle donne del reparto e commemorare in maniera solenne quanti dei guastatori paracadutisti hanno

componente del reparto affiancato, e sempre sostenuto, dalla vicinanza di ogni famiglia.

Presente anche il Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Gen. Giovanni Maria Iannucci il quale, dopo aver salutato le autorità presenti e ricorda-

to il sacrificio dei caduti, ha espresso parole di elogio nei confronti dell'unità dicendo: *"questa unità ha la particolare capacità di mantenere vivi i legami fra passato e presente con uno sguardo attento*



sacrificato la propria vita nell'assolvimento del dovere.

Numerose le autorità civili e militari presenti, svariati ex guastatori paracadutisti oltre ad una nutrita rappresentativa della 173^a Brigata Paracadutisti Stunitense di stanza a Vicenza a testimonianza del continuo scambio di esperienza fra eserciti alleati. Il Comandante di Reggimento, Colonnello Domenico D'Ortenzi, dopo aver rivolto un commosso pensiero ai ragazzi caduti per gli ideali di Patria e Libertà, ha voluto sottolineare il grande impegno profuso da ogni

verso il futuro; il geniere è un bel soldato che rende possibile operare agli altri e in ogni contesto, se a queste capacità si coniuga l'essere paracadutista, allora stiamo parlando di un'unità irrinunciabile per me". La cerimonia si è ulteriormente impreziosita con il lancio di quattro paracadutisti effettivi al reparto attività sportiva della Brigata "Folgore" che con puntuale precisione sono atterrati per la prima volta sul piazzale della caserma "Briscese" suscitando il plauso e lo stupore dei numerosi presenti.

Titolo di PARACADUTISTA nei Concorsi

Servizio fotografico di Aldo Falciglia

PRECISAZIONE

a cura del Segretario Tecnico Nazionale
par. Alberto Benatti



Ad ulteriore precisazione dell'argomento introdotto con la lettera in riferimento, si ritiene utile trattare quale sia lo status di paracadutista in Italia.

1) Introduzione

Due recenti pronunce del Tar di Roma, la più risalente delle quali è già stata confermata dal Consiglio di Stato, hanno richiamato l'attenzione degli addetti ai lavori sul titolo di paracadutista utilizzabile nei concorsi di reclutamento nelle forze armate.

Il principio di diritto affermato dai giudici amministrativi, è il seguente: "È legittimo il provvedimento di esclusione dalla procedura di selezione per la ferma militare prefissata nell'Esercito italiano del ricorrente che abbia dichiarato in mo-

do non veritiero il possesso del brevetto/abilitazione di paracadutista, previsto come possibile requisito di merito dal bando, considerato che l'attestazione di lancio con paracadute a profilo alare effettivamente posseduta dal ricorrente non può ritenersi equipollente al brevetto/abilitazione di paracadutista, in ragione del diverso tipo di addestramento previsto" (Tar Roma, Sez.I, 9 maggio 2014, n.4748; in senso conforme: Tar Roma, Sez. I Bis, 13 dicembre 2013, n.10829, confermata da Consiglio di Stato, Sez. IV, 22 dicembre 2014, n.6328).

È noto, infatti, che i bandi di concorso per il reclutamento nelle forze armate - soprattutto a livello di volontari e truppa - prevedono spesso l'attri-

Si pubblica il comunicato del Presidente Nazionale, del 25 giugno scorso, in ordine a una problematica di recente riscontrata, relativa al riconoscimento del titolo di "paracadutista" utilizzabile nei concorsi banditi dalle Forze Armate italiane di rilevante interesse. Soprattutto per coloro i quali vogliono frequentare apposito corso di paracadutismo, valido per il conseguimento di punteggio aggiuntivo per concorsi banditi dal Ministero della Difesa.

A seguito del suddetto comunicato e di numerose richieste di chiarimenti, si pubblica per maggior approfondimento e informazione, la precisazione del Segretario Tecnico Nazionale sull'argomento; corredata da una sentenza del TAR e successiva sentenza del Consiglio di Stato

A.F.





buzione di un punteggio preferenziale ai candidati che possano vantare una titolata esperienza nell'ambito del paracadutismo.

Per la descrizione di tali particolari "titoli di merito", vengono utilizzate in concreto, di volta in volta, diverse espressioni.

A titolo esemplificativo, nei casi più recenti si è fatto ricorso alla seguente terminologia:

- "brevetto di paracadutista militare o civile"¹;
- "brevetto/abilitazione al lancio con paracadute"²;
- "brevetto di paracadutista militare o civile rilasciato dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia"³;
- "brevetto militare o civile di paracadutista riconosciuto al-

l'ANPI" [rectius: ANPdI]⁴;

- "abilitazione al lancio con paracadute (militare o civile)"⁵;

Nonostante i vocaboli variegati, appare chiaro che il presupposto per accedere a questi "titoli di merito", o "titoli di preferenza", risiede nella possibilità di poter vantare uno status certificabile di "paracadutista".

Nasce quindi l'esigenza di fare il punto sulla normativa che, in ambito nazionale, permette di conseguire un titolo, o meglio, una qualifica di "paracadutista".

Semplificando al massimo i termini della questione, per renderla immediatamente comprensibile alla più ampia platea, si può affermare che

in Italia la qualifica di paracadutista varia in funzione dell'ambito in cui la si consegue, e nel quale la si esercita.

Precisamente, gli enti legalmente autorizzati a rilasciare tali qualifiche (sotto forma di brevetti, licenze, o abilitazioni) sono:

- a) in **ambito militare**, il C.A.PAR., ossia il Centro di Addestramento Paracadutisti della Brigata Paracadutisti Folgore (già S.MI.PAR., Scuola Militare di Paracadutismo);
- b) in **ambito civile**, l'ENAC, ossia l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;
- c) in **ambito civile**, ma "sotto controllo militare", l'ANPd'I, ossia l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia;

2) Le qualifiche di "paracadutista" conseguibili in Italia

In estrema sintesi, le qualifiche di paracadutista conseguibili nei predetti contesti sono le seguenti:

A) Quanto all'ambito militare: Brevetto militare - "qualifica di paracadutista" e Brevetto militare - "qualifica di paracadutista militare".

L'attuale normativa di riferimento è la Pubblicazione n.6479, edizione 2009, del Comando delle Forze Operative Terrestri (COM.F.O.TER.), recante "Brevetti, qualifiche, attività aviolancistica e documentazione matricolare dei paracadutisti militari".

Tale normativa (nello specifico, il Capitolo I), prevede il rilascio di un duplice titolo:



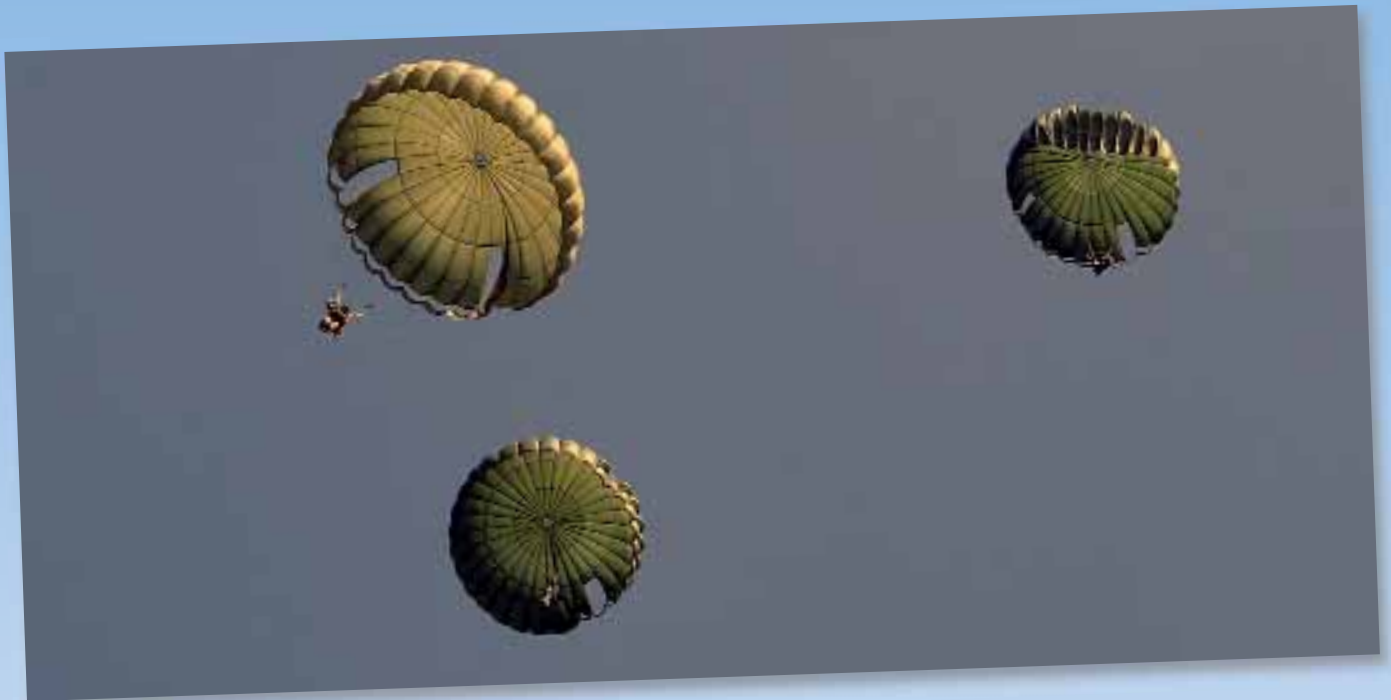
¹ Bando di reclutamento nell'Esercito di 7.000 VFP 1 per l'anno 2015, di cui al Decreto n.187, in data 9.9.2014, del Ministero Difesa, Direzione Generale per il Personale Militare; identiche espressioni sono state utilizzate anche nei bandi di reclutamento nell'Esercito di VFP1 per gli anni 2014, 2013, 2012 e 2011.

² Bando di reclutamento nell'Esercito di 12.000 VFP 1 per l'anno 2010, di cui al Decreto n.66 del 31 agosto 2009, del Ministero Difesa, Direzione Generale per il Personale Militare; identiche espressioni sono state utilizzate anche nei bandi di reclutamento nell'Esercito di VFP1 per gli anni 2009, 2008 e 2007.

³ Bando di reclutamento nell'Aeronautica Militare di 600 VFP 1 per l'anno 2015, di cui al Decreto n.197, in data 26.9.2014, del Ministero Difesa, Direzione Generale per il Personale Militare. Identiche espressioni sono state utilizzate anche nei bandi di reclutamento nell'Aeronautica Militare di VFP1 per gli anni 2014, 2013, 2012, 2011 e 2010.

⁴ Bando di reclutamento nell'Aeronautica Militare di 800 VFP 1 per l'anno 2009, di cui al Decreto n.72 del 29 agosto 2008 del Ministero Difesa, Direzione Generale per il Personale Militare. Identiche espressioni sono state utilizzate anche nei bandi di reclutamento nell'Aeronautica Militare di VFP1 per gli anni 2008 e 2007.

⁵ Allegato A, del bando di reclutamento di 2165 VFP4 per l'anno 2015 nell'Esercito, nell'Aeronautica Militare e nella Marina Militare, di cui al Decreto n.235, in data 25.11.2014, del Ministero Difesa, Direzione Generale per il Personale Militare.



- **BREVETTO MILITARE – “QUALIFICA DI PARACADUTISTA”**, che si acquisisce con il superamento di un apposito corso e l'esecuzione di tre aviolanci senza equipaggiamento e armamento. Il personale destinato alle unità paracadutisti effettua, invece, il terzo aviolancio con l'equipaggiamento e l'armamento individuale;

- **BREVETTO MILITARE – “QUALIFICA DI PARACADUTISTA MILITARE”**, che può essere conseguito dal personale militare, effettivo ad unità paracadutisti, solo dopo aver conseguito il “brevetto di paracadutista” di cui so-

pra, completando la propria preparazione tecnicoprofessionale, mediante l'esecuzione di due aviolanci con l'equipaggiamento e l'armamento.

I documenti personali che certificano l'acquisizione dei suddetti brevetti, sono rilasciati, per delega del Ministero della Difesa, dal Centro Addestramento Paracadutismo, comportano variazione matricolare, e danno diritto a fregiarsi del rispettivo distintivo metallico argentato⁶.

I lanci che permettono il conseguimento di queste qualifiche, sono effettuati con paracadute a calotta emisferica,

ad apertura automatica tramite nastro (funne) di vincolo. Per completezza, vi è da dire che i militari effettivi ad unità paracadutisti già in possesso del brevetto di paracadutista militare, in relazione ai compiti svolti nel quadro delle attività aviolancistiche, possono conseguire ulteriori qualifiche comportanti la possibilità di utilizzo di paracadute a profilo alare, con varie tecniche di lancio (apertura automatica, o tecnica della caduta libera). Nell'ottica dell'autorità militare, tuttavia, tali ulteriori qualifiche non assurgono al rango di “brevetto”.

B) Quanto all'ambito civile: “licenza di paracadutista”.

Il DPR 18 novembre 1988, n.566, recante “Approvazione del regolamento in materia di licenze, attestati ed abilitazioni aeronautiche, ai sensi dell'art. 731 del codice della navigazione, come modificato dall'art. 3 della legge 13 maggio 1983, n. 213”, stabilisce che l'esercizio dell'attività di paracadutista, è subordinata al possesso della “Licenza di paracadutista” (art. 2, co.1, lett.c)⁷.

Quanto al tipo di paracadute utilizzabile, il D.M. 467T (Ministero Trasporti), del 25 giugno 1992, relativo a “Normativa ri-

⁶ Ai sensi (da ultimo) dell'Allegato 2 al D.M. Difesa 25 luglio 2012, n.162, le due qualifiche sono tra loro contraddistinte anche da diversi “Distintivi di merito metallici a spillo”: la prima qualifica è contraddistinta dalla spilla di “paracadutista abilitato al lancio”, senza stella; la seconda qualifica è contraddistinta dalla spilla di “paracadutista militare”, con stella. Trattasi di distintivi di cui le Forze Armate hanno il diritto all'uso esclusivo, sia ai sensi dell'art.300, D. Lgs. 15 marzo 2010, n.66 - che stabilisce anche le relative sanzioni -, sia ai sensi dell'art.2 del citato D.M.

⁷ Il DPR 18.11.1988 n. 566, è stato emanato in applicazione dell'art.731 Cod. Nav. Si segnala che con ricorso al Tar di Roma n.3751/1989, l'Aeroclub d'Italia aveva impugnato tale DPR nelle parti in cui sottoponeva al regime di licenza anche l'attività di paracadutismo sportivo, rimettendo le potestà accertative, valutative e di rilascio ad essa relative al Ministero dei Trasporti, e spogliandone l'Ae.C.I., che in base alla normativa precedente era esclusivamente competente in materia (L. n. 340/1954 e D.M. 1/1 5 del 17.3.1983). Il Tar di Roma, con sentenza n.1976, del 7 agosto 1998, ha rigettato il ricorso, stabilendo che il DPR 566/1988 era immune da vizi.

guardante il paracadutismo” alla disposizione transitoria 2.7.2, stabilisce che “Il paracadute principale deve essere obbligatoriamente di tipo planante dopo due anni dall’entrata in vigore del presente decreto”.

Pertanto, in ambito civile, nell’attività lancistica preordinata al conseguimento della licenza di paracadutista, ed in quella relativa al suo esercizio, è obbligatorio l’uso del paracadute planante, a profilo alare, e per converso è vietato l’utilizzo del paracadute a calotta emisferica. Nel prossimo paragrafo verrà trattata l’unica, importante eccezione a tale divieto.

Oltre ai citati decreti, l’attuale normativa di riferimento per l’ottenimento della licenza di paracadutista, è il Regolamento ENAC, relativo a “Rilascio e il rinnovo delle licenze di paracadutismo”, ed.2 del 24 giugno 2013 (che fa seguito alla precedente edizione del 30 gennaio 2008).

In particolare, l’art. 2 di tale Regolamento, prevede il “Conseguimento della licenza di paracadutista”.

Si segnala che per il conseguimento della licenza, oltre ad aver effettuato la prevista attività addestrativa teorica e pratica, ed aver completato con esito positivo il previsto accertamento teorico pratico, l’allie-



vo paracadutista deve tra l’altro effettuare:

- a) attività addestrativa di n. 50 lanci con paracadute planante, di cui 15 negli ultimi 12 mesi ed 1 negli ultimi 3 mesi;
- b) 20 minuti complessivi di caduta libera di cui 10 negli ultimi 12 mesi; La licenza di paracadutista così ottenuta, autorizza il titolare:
 - a) ad effettuare attività di lancio da aeromobili;
 - b) a partecipare a manifesta-

zioni sportive, anche a carattere pubblico, praticando tecniche di lancio nelle quali abbia acquisito la specifica abilità, purché in possesso dei requisiti previsti e nel rispetto delle prescrizioni delle normative di settore.

La “licenza di paracadutista” è l’unico titolo che attribuisce la relativa qualifica di paracadutista abilitato al lancio esclusivamente con paracadute planante, in ambito civile.

Ogni altro attestato di lancio, come evidenziato nelle richiamate sentenze, non conferisce alcuna qualifica, e non può ritenersi equipollente al titolo legalmente conseguito.

C) Quanto all’ambito civile, ma sotto il controllo dell’autorità militare: “abilitazione al lancio con paracadute ad apertura automatica”.

Questo particolarissimo settore è appannaggio dell’Associazione Nazionale Paracadutisti d’Italia, riconosciuta con DPR 620/1956, ed inserita nel novero delle Associazioni d’Arma (da ultimo) dall’art.941, del D. Lgs. 15 marzo 2010, n.90, recante il “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell’articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246”.

L’ANPdI svolge un’attività aviolancistica d’interesse militare disciplinata attualmente dalla Circolare Ispearmi 1400/1229 del 1998 (che soppianta la precedente Circolare 1400/563 del 27 marzo 1990); trattandosi di attività sotto il controllo del Ministero Difesa, essa è espressamente esclusa dalla disciplina del D.M. 467T (cfr. disposizione 2.7.1 dello stesso D.M.)⁸.

Il che significa che l’ANPdI, per quanto attiene all’attività

⁸ cfr. la già citata sentenza del Tar Roma, Sez. III, 7 agosto 1998, n.1976, il quale, a proposito dell’attività dell’ANPdI, ha statuito: “Esente da censure è anche l’art. 21 del Regolamento [ndr: il DPR 566/1988], il quale, dopo avere stabilito i titoli del personale militare o paramilitare sufficienti per il rilascio delle licenze ed abilitazioni civili allo stesso personale, dispone, al quarto comma, che sono riconosciuti validi anche i brevetti conseguiti da personale civile sotto il controllo dell’autorità militare e rilasciati dall’A.N.P. d’I. per specifici interessi militari.

Si tratta di un riconoscimento particolare, riservato ad una categoria specifica di soggetti già in possesso di brevetti conseguiti per interessi militari, per il rilascio dei quali l’A.e.C.I. non ha mai avuto competenze e legittimato dalla particolare valenza che si è voluto riservare a tali brevetti, che trova la sua ragione nella preferenza alla preparazione di tipo militare all’attività di lancio ed alla prevalenza quantomeno sul piano storico, che le finalità militari assumono nell’espletamento delle attività aeronautiche, tanto che originariamente la vigilanza sull’Ae.C.I. era rimessa al Ministero della Difesa (cfr. artt. 1, 5, 6, 7 L. n. 340 del 1954)”.



svolta sotto il controllo dell'Autorità Militare, è l'unico ente in Italia che non soggiace all'obbligo di utilizzo del paracadute planante. Il paracadute utilizzato è quindi ad "apertura automatica", "con velatura di tipo emisferico" (Allegato B-1, lett.a, alla Circolare Ispearmi 1400/1229), del tipo in dotazione presso le Aviotruppe e/o conforme alle caratteristiche tecniche indicate nella stessa normativa (Allegato G alla Circolare Ispearmi 1400/1229). Quanto alla qualifica di paracadutista rilasciata dall'ANPd'I, la più volte citata Cir-

colare, nell'Allegato B-2, punto c), prevede che "il rilascio ai soci da parte dell'ANPd'I dell'attestato di abilitazione al lancio con paracadute ad apertura automatica controfirmato dal Comandante della SMIPAR (vds.Apd. "1" all'Al. "F"), è subordinato all'effettuazione di n. 3 aviolanci con paracadute ad apertura automatica". La qualifica è quindi rilasciata sotto forma di "abilitazione al lancio con paracadute ad apertura automatica", ed il documento comprovante il relativo possesso è l'"attestato", controfirmato dal Coman-

dante della S.MI.PAR (ora C.A.PAR.).

Il collegamento morale tra Ente Militare, ed Associazione d'Arma, diviene quindi - per quanto interessa la presente disamina - anche un collegamento tecnico, fondato sull'analogo tipo di addestramento al lancio, e trova un particolare coronamento nella possibilità, per il personale militare in possesso dell'"abilitazione" rilasciata dall'ANPd'I:

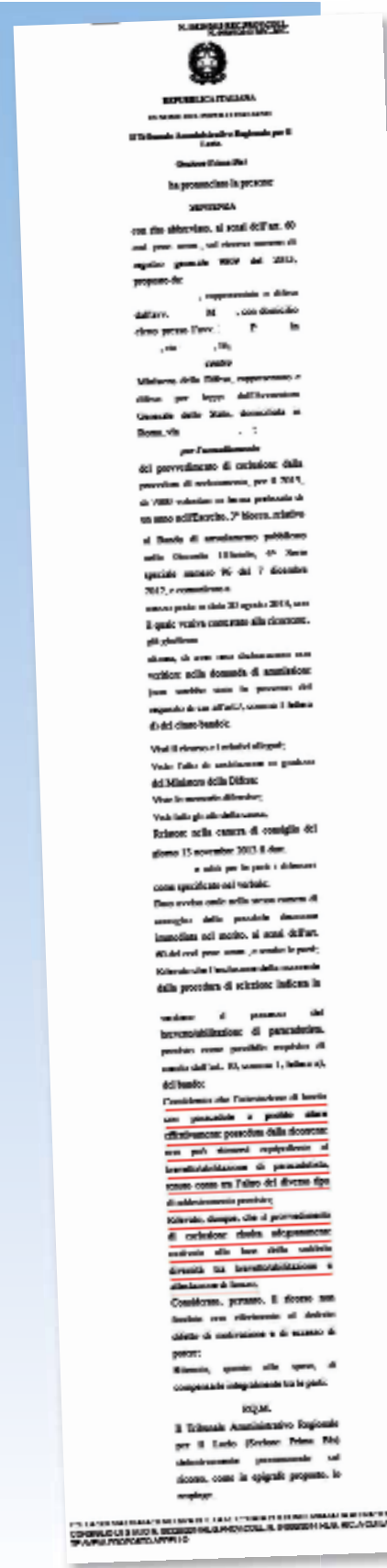
- di ottenere la conversione in "qualifica di paracadutista" (per intenderci, brevetto "senza stella"), effettuando, tra le altre cose, "almeno un aviolancio di accertamento" (Pubblicazione COMFOTER n. 6479, edizione 2009, Capitolo I, punto 8);
- di richiedere l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo metallico argentato senza stella, per paracadutisti (Pubblicazione COMFOTER n.6479, edizione 2009, Capitolo I, punto 9).

3) I casi esaminati dal Tar di Roma e dal Consiglio di Stato

I casi esaminati dai giudici amministrativi, offrono l'occasione di comprendere quale applicazione trovino, le norme sopra richiamate, da parte della giurisprudenza.

Il primo caso affrontato dal Tar di Roma, nella sentenza n.10829/2013, riguardava il Bando di arruolamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a Serie speciale numero 96 del 7 dicembre 2012, relativo alla la procedura di reclutamento, per il 2013, di 7000 volontari in ferma prefissata di un anno nell'Esercito.

Tale Bando, tra i vari titoli di merito, prevedeva l'attribuzione



Giustizia amministrativa
 Autorità del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

REPUBBLICA ITALIANA
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato
 In sede giurisdizionale (Sezione Quarta)
 ha pronunciato la presente:

SENTENZA

se con 78 voti nel procedimento
 sul ricorso numero di registro generale
 4006 del 2014, proposto da:
 ... rappresentato e difeso
 dall'avv. ... con domicilio
 eletto presso ... in ...
 via ...
 contro
 Ministero della Difesa in persona del
 Ministro p.l. rappresentato e difeso per
 legge dall'Avvocato Generale dello
 Stato, domiciliato in Roma,

per la riforma
 della sentenza breve del T.A.R. LAZIO-
 ROMA SEZIONTI RIS a 30629/2013,
 resa tra le parti, concernente esclusione
 dalla procedura di reclutamento di 7000
 volontari in ferma prefissa di una parte
 nell'elenco

Visti il ricorso e i relativi allegati;
 Visto l'atto di costituzione in giudizio di
 Ministero della Difesa;
 Viste le memorie difensive;
 Visti tutti gli atti della causa;
 Relatore nella causa di consiglio del
 giorno 28 ottobre 2014 il Cons.
 a tutti per le parti gli avvocati
 su delega
 dell'avvocato ...
 Sentite le stesse parti ai sensi dell'art. 60
 cod. proc. amm.;
 Ritornato a considerare in fatto e diritto
 quanto segue:

FAITTO e DIRITTO

La signora ... è stata esclusa
 - con provvedimento del 3/8/2013 - dalla
 procedura di reclutamento di 7000
 volontari in ferma prefissa annuale
 nell'Aviazione, per l'anno 2013, per aver
 dichiarato in modo inesatto, nel contesto
 della domanda di partecipazione,
 l'esito dell'esame scritto. Il processo del
 reclutamento di paracadutista,
 secondo invece la medesima dichiara
 il possesso della sola "abilitazione" di
 lancio con paracadute a profilo alare"
 rilasciata da un'associazione sportiva

autorizzata dall'ENAC.
 Il proprio ricorso diretto al TAR
 Lazio. L'amministrazione si è in quella
 sede costituita solo formalmente, senza
 spiegare specifiche difese.
 Il TAR ha deciso con sentenza breve,
 affermando che l'ammissione al lancio
 con paracadute a profilo alare,
 effettivamente posseduta dalla
 ricorrente, non è equipollente al
 brevetto.
 Appella con la stessa ... non si
 spiega come abbia fatto il TAR ad
 affermare l'argomento senza avere
 rilevato alcuna apprensione tecnica
 dall'amministrazione e senza far
 riferimento a norme che l'ammissione di
 lancio abilita ai lanci con il paracadute,
 purché venga rispettato un certo numero.
 In ogni caso, anche se sola abile che
 l'unico brevetto idoneo a quello
 richiesto al servizio dei costi militari, di
 tale condizione non vi era traccia nel
 bando, né la condanna poteva avere
 carattere, specie del tutto contraddittorio
 con il sarebbe limitati nel indicare in
 modo chiaro ed intelligibile il possesso
 del quale era in possesso. Soggiungo
 l'appellante - accendendo nel riepilogo
 dell'analisi tecnica dei due titoli - che
 l'abilitazione al lancio con paracadute
 alare richiede una preparazione ed un
 addestramento del tutto equiparabile a
 quello previsto dai corsi militari,
 tanto da richiedere anche il volo, a tale
 fine, per un almeno ordinaria che faccia
 finalmente chiarezza sugli scarsi
 profili tecnici.
 Giusta per le diciture della commissione
 d'ordine centrale, all'addestramento
 del 11 giugno 2014 il Collegio ha
 disposto l'annullamento, ritenendo
 l'amministrazione di non relazione
 tecnica circa le caratteristiche e le
 differenze tra il titolo richiesto dal bando
 e quello dichiarato dall'appellante.
 L'amministrazione (Min. Difesa) via
 per. Personale militare ha ottenuto
 con atto del 22/10/2014
 la causa è stata richiamata all'addestramento
 canonico del 28 ottobre per l'interim.
 L'addestramento della domanda contestata, ed
 in quella sede è stata instaurata per la
 decisione definitiva, perciò, espone
 novità alle parti.
 L'appello non è fondato.
 Come costantemente affermato
 dall'amministrazione nella sua relazione,
 per i criteri non appartenenti alla
 Funz. Amm. la normativa integrativa è
 contenuta nel Regolamento dell'ENAC
 approvato con delibera n. 78 del 24
 giugno 2013. Ai sensi dell'articolo 2 del
 Regolamento - recante la disciplina del
 lancio e il rinnovo delle licenze di

paracadutismo - l'abito paracadutista
 che consente conseguito la licenza deve
 effettuare tra l'altro "[...] n. 30 lanci con
 paracadute plananti, di cui 15 negli
 ultimi 12 mesi e uno negli ultimi 3 mesi
 [...] il completamento della sequenza di
 addestramento deve essere avvenuta sul
 diretto di istruttore nella sezione
 dell'addestramento autorizzata;
 l'associazione è indispensabile per
 l'abilitazione finale di addestramento e
 per l'idoneità a sostenere l'esame per il
 conseguimento della licenza".
 Il partito che la ricorrente non abbia la
 licenza di paracadutista - per il
 conseguimento della quale l'articolo 2,
 comma 3 del citato Regolamento
 dell'ENAC richiede abilitata 50 lanci
 come attività autorizzata di base - ma
 da in possesso di un'abilitazione di
 avanzato addestramento che, giunto
 quanto sopra riportato, costituisce un
 titolo preliminare e propedeutico
 all'acquisizione della licenza di
 paracadutista con A. dunque, a sensata
 di legge, sussistente: tutto questo una
 attività paracadutista (non risponde se
 possa o meno lasciarsi di solo), e non un
 semplice brevetto, come invece
 richiesto dal bando.
 In proposito, l'articolo 7, comma 4,
 lettera d) del bando di reclutamento,
 insieme ad altre ipotesi di esclusione,
 stabiliva espressamente che "non
 saranno prese in considerazione le
 esperienze, pertinenti, l'esclusione
 del reclutamento le domande ...
 ...relativi dichiarazioni non veritiere
 in relazione ..." ai titoli di merito
 * l'articolo 7, comma 5, poi,
 stabiliva espressamente che "se
 l'esclusione deriva da dichiarazioni non
 veritiere, l'interessato sarà segnalato, ai
 sensi dell'articolo 76 del decreto del
 Presidente della Repubblica 28 dicembre
 2000, n. 445, alla Procura della
 Repubblica competente per territorio e
 non potrà presentare domanda di
 partecipazione per i successivi bandi".
 Non è evidente che non si è riferiti ad
 un ipotesi di falso, ma piuttosto dinanzi
 ad una semplice dichiarazione
 oggettivamente non veritiera o
 imprecisa, quanto meno nella parte in
 cui la candidato dichiara di essere in
 possesso di "brevetto". Tuttavia, dinanzi
 al tenore chiaro ed univoco del bando
 (non impreciso) l'amministrazione non
 poteva far altro che procedere
 all'esclusione.
 L'appello è pertanto respinto.
 La possibilità della partecipazione plurima
 comunque la conseguenza delle spese
 di lire.

P.Q.M.
 Il Consiglio di Stato in sede
 giurisdizionale (Sezione Quarta)
 definitivamente pronunciando
 sull'appello, come in epigrafe proposto,
 lo respinge.
 Spese compensate.
 Ordina che la presente sentenza sia
 eseguita dall'amministrazione.
 Così deciso in Roma nella camera di
 consiglio del giorno 28 ottobre 2014 con
 l'intervento dei magistrati:
 ... Preside
 ... Consigliere
 ... Consigliere
 ... Consigliere
 ... Consigliere, Ufficiale

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

ne di due punti aggiuntivi ai
 possessori di "Brevetto di
 paracadutista militare o civile".
 La ricorrente, presentava domanda
 di partecipazione al 3°
 blocco, e veniva giudicata idonea.
 Senonché, successivamente,
 con comunicazione in
 data 20 agosto 2013, le veniva
 contestato di aver reso dichiarazioni
 non veritiere nella
 domanda di ammissione, e veniva
 conseguentemente esclusa
 dalla procedura.
 L'esclusione della ricorrente
 dalla procedura di selezione
 indicata, si fondava sulla
 circostanza che la stessa aveva
 dichiarato in modo non veritiero
 il possesso del brevetto/abilitazione
 di paracadutista, previsto come
 possibile requisito di merito dall'art.
 10, comma 1, lettera a), del
 bando.
 Evidentemente, per quanto è
 dato comprendere dalla lettura
 della motivazione, la candidato
 aveva prodotto, in fase
 concorsuale, una attestazione
 di lancio con paracadute a
 profilo alare, non corrispondente
 ad alcuna delle qualifiche pre-
 viste dalla normativa italiana.



Tutto induce a pensare che potesse trattarsi dell'attestazione di aver effettuato 5 lanci con paracadute a profilo alare, ad apertura automatica tramite nastro (funi) di vincolo; addestramento che tuttavia non attribuisce una qualifica, ma che è solo una fase iniziale, propedeutica all'ottenimento della "licenza di paracadutista" come in precedenza descritta.

Il Tar di Roma, decidendo la questione, statuiva che l'esclusione della candidata dal concorso era stata legittima, "Considerato che l'attestazione di lancio con paracadute a profilo alare effettivamente posseduta dalla ricorrente non può ritenersi equipollente al brevetto/abilitazione di paracadutista, tenuto conto tra l'altro del diverso tipo di addestramento previsto".

La ricorrente promuoveva appello avverso la citata pronuncia, ed il Consiglio di Stato, con sentenza 22 dicembre 2014, n.6328, confermava le statuizioni del TAR, osservando che "per i cittadini non appartenenti alle Forze Armate la normativa integrativa è co-

stituita dal Regolamento dell'ENAC approvato con delibera n. 28 del 24 giugno 2013. Ai sensi dell'articolo 2



del Regolamento – recante la disciplina sul rilascio e il rinnovo delle licenze di paracadutismo – l'allievo paracadutista che intenda conseguire la licenza deve effettuare tra l'altro «[...] n. 50 lanci con paracadute planante, di cui 15 negli ultimi 12 mesi e uno negli ultimi 3 mesi [...]. Il completamento della sequenza di addestramento deve essere an-

notato sul libretto di istruzione nella sezione dell'addestramento integrativo; l'annotazione è indispensabile per l'attestazione finale di addestramento e per l'idoneità a sostenere l'esame per il conseguimento della licenza».

È pacifico che la ricorrente non abbia la licenza di paracadutista - per il conseguimento della quale l'articolo 2, comma 3 del citato Regolamento dell'ENAC richiede addirittura 50 lanci come attività addestrativa di base - ma sia in possesso di un'attestazione di avvenuto addestramento che, giusto quanto sopra riportato, costituisce un titolo preliminare e propedeutico all'acquisizione della licenza di

paracadutista: **essa è dunque, a termini di legge, nonostante tutto ancora una allieva paracadutista (non importa se possa o meno lanciarsi da sola), e non un soggetto brevettato, come invece richiesto dal bando**".

Il secondo caso esaminato dal Tar di Roma, nella sentenza n.4748 del 9 maggio 2014, è del tutto analogo al primo, ed

ha condotto alla formulazione del seguente principio di diritto: "È legittimo il provvedimento di esclusione dalla procedura di selezione per la ferma militare prefissata nell'Esercito italiano del ricorrente che abbia dichiarato in modo non veritiero il possesso del brevetto/abilitazione di paracadutista, previsto come possibile requisito di merito dal bando, considerato che **l'attestazione di lancio con paracadute a profilo alare effettivamente posseduta dal ricorrente non può ritenersi equipollente al brevetto/abilitazione di paracadutista, in ragione del diverso tipo di addestramento previsto**".

4) Conclusioni

I titoli che in Italia attribuiscono la qualifica di paracadutista, sono solo quelli già sopra delineati:

in ambito militare (Pubblicazione COMFOTER 6479 ed. 2009):

- brevetto militare - qualifica di paracadutista;
- brevetto militare - qualifica di paracadutista militare;

in ambito civile (Regolamento ENAC 24 giugno 2013):

- licenza di paracadutista;

in ambito civile, sotto controllo militare (Circolare Ispearmi 1400/1229, ed. 1998):

- abilitazione al lancio con paracadute ad apertura automatica.

Pertanto, in sede di concorsi di reclutamento nelle forze armate, altre attestazioni di lancio, comunque denominate, non hanno e non possono avere alcun valore.

Campionati Mondiali di Paracadutismo

Belluno, 3 Maggio 2015



Buona partenza di stagione per uomini e donne dell'Esercito alla Dolomiti Cup, prima gara internazionale di paracadutismo dell'anno. Si è svolta in questo

fine settimana presso l'Aeroporto Arturo dell'Oro di Belluno l'8^a edizione della Dolomiti Cup, la gara di paracadutismo che ormai da diversi anni inaugura la stagione delle competi-

zioni nella precisione in atterraggio. Sedici squadre formate da cinque elementi, per un totale di ottanta atleti provenienti da otto nazioni europee ed extra-europee, si sono affrontate cimentandosi con le difficili condizioni atmosferiche che da sempre riservano le gare organizzate nella bellissima Belluno. Infatti sugli otto lanci di gara previsti, a causa delle condizioni avverse dovute alla quota delle nubi troppo bassa, ogni squadra ne ha completati soltanto quattro, il minimo previsto per rendere valida una competizione. L'Esercito ha preso parte alla gara con otto uomini e due donne, due squadre complete. Gli atleti dell'Esercito sono riusciti a piazzarsi sui gradini più alti del podio sia nelle classifiche individuali, maschile con il Caporal Maggiore Capo Scelto Francesco Gullotti e femminile con il Caporal Maggiore Scelto Milena Zanotti, che in quella di squadra con il team Esercito 1 (Gullotti, Squadrone, Mangia, Conga, Tresoldi). Invece la squadra Esercito 2 (Filippini P.,

Filippini F., Zanotti, D'Angelo, Agnellini), a pari punti con la squadra della Scuola Nazionale, solo per il calcolo degli zeri ottenuti si trova su un ottimo terzo gradino del podio. Il prossimo impegno degli atleti dell'Esercito sarà in Italia ad Asti dal 15 al 17 maggio per una gara Nazionale.

RISULTATI

PODIO A SQUADRE

- 1° ESERCITO 1
- 2° SCUOLA NAZIONALE BLU
- 3° ESERCITO 2
- 4° QATAR
- 5° CARABINIERI

PODIO MASCHILE

- 1° FRANCESCO GULLOTTI (ESERCITO)
- 2° MARCHET CORRADO (SCUOLA NAZ.LE)
- 3° ALNAGBI SUHAIL (SKY DIVE DUBAI)

PODIO FEMMINILE

- 1° MILENA ZANOTTI (ESERCITO)
- 2° CLAUDIA GRATZER (SWISS POPS)
- 3° DANIELA D'ANGELO (ESERCITO)

ZAVORRATA sul percorso del MONTELLO



Nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 maggio 2015, nello splendido contesto di Villa Wassermann, teatro della Battaglia del Solstizio del 19 giugno 1918, ha avuto luogo la 4° edizione della Zavorrata sul percorso Storico del Montello organizzata dalla Sezione di Treviso e dal Nucleo Montello della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia con la collaborazione della Sezione ANPd'I di S. Lucia, del Gruppo ANA di Giavera e del Comune di Giavera del Montello che ha messo a disposizione parco e villa Wassermann.

La manifestazione organizzata in due giornate è iniziata sabato 23 con il ritrovo ed accampamento presso la barchessa della villa, alle 16:30 trasferimento al Monumento ai "Ragazzi del '99" inquadramento dei Labari, delle Autorità e dei partecipanti e sfilata guidata dalla Banda Musicale Congedati Folgore ove si è proceduto all'Onor Caduti.



Ci si è poi trasferiti al Cimitero Inglese per rendere Onore ai Caduti ivi sepolti. Ad entrambe le cerimonie, con l'augurio del Presidente della Regione Veneto Dott. Luca Zaia, hanno presenziato il Console Onorario Inglese dott. Ivor Coward, Padre Howard Levett Cappellano della Chiesa Britannica a Venezia, il professor David Newbold docente a Cà Foscari, il Parroco di Giavera, rappresentanze delle amministrazioni comunali di Giavera, Volpago, Montebelluna e Trevignano.

È poi seguita la cena conviviale.

Domenica mattina sveglia e colazione quindi alle ore 07:30 dopo l'alzabandiera in perfetto inquadramento le 55 squadre partecipanti alla gara hanno preso il via dal parco di Villa Wassermann.

Prima squadra a completare i 19 chilometri del percorso con zavorra di 10 kg è quella dei paracadutisti dell'ANPd'I Trieste Gianfranco Moro e Umber-



senza con i Labari di Sezione ed ai Capitani Roberto Cricca e Stefano La Torre che hanno comandato gli schieramenti, alla Banda Musicale Congedati Folgore "MAVC c.m. par. Eugenio Nigro" che ha intonato gli Inni ed al suo Presidente che si è prestato come cerimoniere, ed alla Famiglia Lionti che ha allestito il punto di ristoro.

E per finire un ringraziamento ai partecipanti, alla Protezione Civile di Giavera, all'ALTA di Marghera, ai paracadutisti dei Nuclei e della Sezione di Treviso che ci hanno aiutato anche economicamente (e non poco), ai paracadutisti della Sezione S. Lucia e Conegliano. Infine un caloroso augurio all'Associazione Sogni di Giavera che si occupa di bambini con gravi malattie oncologiche ricoverati negli ospedali pediatrici, cui abbiamo devoluto l'intero ricavato della manifestazione (€ 200,00) oltre al contributo devoluto dalla Banda Musicale Congedati Folgore (€ 200,00).

Arrivederci al 2016 e sempre FOLGORE!!

V. Bertanza



al par Sergio Giorgi classe '44 della squadra "MOVM Francesco Rismundo" dell'ANPd'I Trieste quale paracadutista più anziano in gara.

Un ringraziamento alla sezione ANPDI di Roma presente con 8 squadre ed alle Sezioni di Catania, Reggio Calabria, Cosenza, Savona, Piacenza, Rimini, Monza, Brescia, Trento, Trieste, Conegliano, Piave, Santa Lucia e Venezia che ci hanno onorato della loro pre-

to Bordon intitolata alla MOVM "Guido Slataper" (tempo di percorrenza 1h 55'). Seconda la squadra "Cacciatori delle Alpi" di Visnadello degli Alpini par Gianluca Sciacca e Alberto Bustaffa, terza la coppia "Berretti Verdi" dei Lagunari Serenissima Antonio Meduri e Marco Chiapperini, quarti i paracadutisti dell'ANPd'I Savona De Plano e Fossato e quinti i paracadutisti di Roma Angelo Dell'Aguzzo e Alessio Cusumano.

Il Trofeo "par. Francesco Lionti" in ricordo al nostro Vice Presidente che tanto aveva

contribuito alle precedenti edizioni della Zavorrata, è andato





frangi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
31	Basco Amaranto	14,00		Supporto magnetico per scudetto da giacca	+ 3,50
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	81/I	Vetrofanie Interne	2,50
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	90	Crest associativo	30,00
42	Scudetto ANP d'I panno plastificato	4,50	101	Cappellino	5,00
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00	111	Zainetto	10,00
			115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662



SALUTO ALLA PALESTRA "FOLGORE" DI ROMA



Il 6 giugno 2015 la Sezione di Roma ha dato il suo solenne saluto alla Palestra "Folgore" di via Eleniana, palestra che dagli anni '60 ad oggi ha visto correre, sudare, addestrarsi, numerosissimi allievi paracadutisti, divenendo naturalmente un luogo di profonde amicizie, e "cemento" di rapporti camerateschi indissolubili.

Una serata quindi particolarmente densa di significati e ricordi che, come di consueto, ha visto riuniti davvero moltissimi paracadutisti, investita di un'importanza affettiva e cerimoniale che ha significato qualcosa al di là dell'ordinario cameratismo e piacere di stare insieme.

Ben prima dell'orario stabilito iniziano ad arrivare coloro che negli anni hanno frequentato i corsi ANPd'I, e la Palestra di via Eleniana. Si vedono giovani papà che, entrando nel giardino anti-



stante, indicano la torre dicendo ai bimbi: «Vedi? Papà si butta da lì!». Poi si ritrovano tra loro, si abbracciano e cominciano i ricordi... Entrando insieme nella Palestra, riconoscendo dettagli e guardando le fotografie appese, parlano con un tono più basso di voce, come fossero in un museo. Ed in effetti per quella sera, solo per una sera, la Palestra era "solo" la custode di mille ricordi, emozioni, fatiche ed antiche, solidissime amicizie.

Ma la Palestra di via Eleniana è stata fino all'ultimo operosa ed operativa, grazie ai suoi istruttori ai quali va davvero il merito di riuscire a dare ai loro allievi paracadutisti un'esperienza di vita più che un'abilitazione al lancio pura e semplice.

Molti tra i tanti ragazzi che hanno lavorato per organizzare la serata appartengono al 157° Corso, l'ultimo tenuto nella nostra storica Palestra.



Corso dedicato a "Luigi Benedetti", Consigliere della sezione di Roma, indimenticabile ed infaticabile Paracadutista, al quale spesso va il cameratesco ed affettuoso ricordo dei molti paracadutisti che l'hanno conosciuto, ed in particolare quello del Presidente della sezione, Adriano Tocchi, con il quale Luigi aveva anche lavorato, nel Policlinico Umberto Primo, raggiungendo risultati eccellenti nei compiti a lui affidati. E nel corso della serata proprio il presidente ha consegnato alla moglie di Luigi, Sa-



ra, ed al figlio Marco Valerio, due regali pieni di significato: lo stemma originale del corso ANPd'I frequentato da Luigi prima dell'accesso in Brigata, e lo stemma del 157° Corso che a lui è stato intitolato.

Ospiti graditissimi della serata sono stati il Presidente Nazionale Gianni Fantini ed alcuni Consiglieri nazionali, ma ospite d'eccezione è stato il Colonel-

lo Roberto Trubiani, comandante del 186° Reggimento "El Ala-mein" di Siena e socio della sezione di Roma, a cui l'istruttore Domenico Aloï ha presentato il corso.

Impeccabile e sempre piena di emozioni è stata la cerimonia del "Passaggio del paracadute" alla fine della quale gli allievi e tutti i paracadutisti hanno intonato "Sui monti e sui mar".

A seguire c'è stata una piccola dimostrazione del gruppo che da 30 anni fa parte della Protezione Civile, la "Giannino Caria - Paracadutisti", esperti in Ricerca e Soccorso in ambienti impervi, e ben addestrati all'uso di corde per le evacuazioni di feriti sia in montagna che dai piani alti degli edifici.

E proprio mentre si procedeva all'allestimento della torre per poter effettuare le calate addestrative, si è passati dalla simulazione al caso reale: al primo piano della torre un volontario aveva un malore improvviso e cadeva procurandosi una ferita nonostante indossasse il caschetto. Soccorso immediatamen-



te, è stato evacuato da circa quattro metri d'altezza, attraverso l'uso di un imbrago di emergenza, in massima sicurezza.

Per il volontario non c'è stata alcuna conseguenza al di là di qualche punto di sutura, mentre per gli altri soccorritori si è trattato di agire così come le manovre addestrative usuali richiedono, ovvero con la massima sicurezza sempre.

Prima del "Rompete le righe!" finale, era semplicemente doveroso un ammainabandiera solenne, e così è stato.

Con commozione il nostro Tricolore, issato e sventolante, è sceso, davanti all'"Attenti" di tutti i convenuti, e l'improvviso silenzio della sera s'è riempito di note ed emozioni.

Poi, un attimo dopo, si è ben consapevoli che, a dispetto dei saluti, obbligatori e sofferti, il cammino prosegue e deve avanzare più che mai. Questo è il viatico indicato nei discorsi del presidente Adriano Tocchi e del comandante Roberto Trubiani, ed è doveroso seguirlo perché è l'unico modo di rendere il nostro percorso sempre nobile e le nostre radici sempre profondamente attuali.

Raffaele Capoferro

LANCI IN PIAZZA A FERRARA PER LA CERIMONIA DEL 2 GIUGNO, FESTA DELLA REPUBBLICA

In occasione della festa della Repubblica, il 2 Giugno alle ore 10 nella piazza del Duomo di Ferrara di fronte a un numerosissimo e attento si è tenuta una cerimonia ufficiale alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose con la partecipazione di un picchetto armato interforze. Presenti anche labari e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma tra le quali non potevano mancare i paracadutisti della sezione di Ferrara.

I paracadutisti con basco amaranto e labaro si sono fatti notare per numero, disciplina e anche una certa rumorosa allegria. Ma altri quattro paracadutisti si sono fatti notare a modo loro. Infatti il momento clou delle celebrazioni si è avuto alle ore 10.30 quando quattro paracadutisti soci della nostra sezione cittadina della ANPd'I hanno effettuato un lancio di precisione con paracadute ad ala e bandiere tricolori o stendardi atterrando in Corso Martiri di fronte alla statua del Savonarola stupito e ammirato perché in tanti secoli di immobilismo, certamente non aveva mai visto uno spettacolo del genere. I nostri quattro soci fanno parte del A.D.S. Scuola di Paracadutismo di Ferrara diretta da Gabriele Rossi. Questi i loro nomi e le loro esperienze:

- PAOLO BEVILACQUA: 10.000 lanci, 18 titoli di campione Italiano, 2 record del Mondo, medaglia d'oro coppa del Mondo, 3 ori Coppa Europa ecc. ecc;
- RODOLFO GAMBERINI: 2.100 lanci, istruttore, direttore di lancio;
- PIERO BUZZONI: 4.500 lanci, istruttore, direttore di lancio, pilota tandem;
- DAVIDE VISENTIN: 2.700 lanci, istruttore, direttore di lancio, pilota tandem;



Pilota dell'aereo Cessna 206, Generale di Divisione Aerea, Elia Baldazzi, 4.000 ore di volo su aerei ed elicotteri militari di tutti i tipi, dal F 104 al G 91 all' AB 212

Il 2 giugno 2014 i paracadutisti sono atterrati in piazza Trento e Trieste, che ora è inagibile a causa dei lavori di nuovi pali per illuminazione che la rendono inadatta come zona di atterraggio. Per questo, quest'anno si è scelta come zona di lancio l'area di Corso Martiri compresa tra il Castello Estense e il sagrato del Duomo. L'area ha una altissima valenza simbolica e i nostri campioni sono atterrati proprio di fronte alla statua di Savonarola.

Come l'anno scorso, la manifestazione è stata organizzata e portata a termine grazie alla grande disponibilità delle istituzioni nelle persone del Sig. Prefetto Dott. Michele Tortora, il sindaco Avvocato Tiziano Tagliani, il comandante del Comando Operazioni Aeree e Controllo della NATO di Poggio Renatico, Generale di Divisione Aerea Roberto Nordio, l'Arcivescovo di Ferrara Monsignor Luigi Negri.

Ovviamente stampa e mezzi di comunicazione hanno dato molto risalto a questo avvenimento e alla partecipazione dei paracadutisti e hanno pubblicato suggestive foto di paracadute multicolori che sembrano sospesi di fronte al Castello Estense.

Al termine dei lanci sono state consegnate le tessere dell'associazione ai nuovi soci, ai quali porgiamo il nostro Benvenuto: Gilberto Barbi, Rossano Boaretti, Paolo Campoli, Francesco Faggiana, Silvio Focchi, Massimo Guaraldi, Flavio Lazzarin, Corrado Montanari, Denis Pedriali, Gino Tassinari, Odone Tassinari, Marco Terzi.

Come d'abitudine, al termine della cerimonia numerosi soci e simpatizzanti hanno partecipato al rancio cameratesco a base di primi, grigliata mista ed accessori presso il Bilancione Bertazzini di Contrapò. Grazie al lavoro di tanti soci coordinati da Paolo Angelini e alla passione e competenza del capo-cuoco Maurizio Canella, il bilancione è diventato la sede estiva della sezione e il luogo naturale per concludere in bellezza e allegria una giornata vissuta orgogliosamente con un così alto spirito paracadutistico!

Par. Roberto Fabbri

XXXIX CORSO "CAP.MAGG.PAR. M.O.V.M. ANTONIO ANDRIOLO"



Sabato 11 aprile alle 8 in punto gli allievi del XXXIX Corso della Sezione di Civitavecchia, intitolato al Leone della Folgore "Cap.magg.Par. M.O.V.M. Antonio ANDRIOLO", sono arrivati presso l'aviosuperficie di Fermo, in località San Marco.

Nonostante le previsioni meteo, monitorate già da qualche settimana fossero decisamente favorevoli per l'effettuazione della prevista attività, la presenza di qualche nube bassa impensieriva i presenti, ma non lo scrivente, che, confidando in Santa Gemma Galgani e in San Michele Arcangelo, vedeva man mano migliorare le condizioni meteo, complice anche una leggera brezza di mare.

Il par. IP/DL Lamberto Agostinelli, procedeva al briefing illustrando ai ragazzi la zona lancio, avvalendosi anche dell'ausilio di foto aeree, si prendeva visione degli indicatori del vento, dei riferimenti a terra, si provava la falsa carlinga e contestualmente il riepilogo delle emergenze e dei malfunzionamenti.

Quindi tutti alla vestizione, dopo averli adattati, procedevano a

indossare i materiali, STRONG Set-10 e relativo ausiliario, passato il controllo del D.L., si procedeva all'imbarco sul vettore: par. Lorenzo AIOLA; par. Antonio COSTA; par. Sandro DI BENEDETTO; par. Pasquale ELEFANTE; par. Gianmarco LAGONA; par. Alessandro LOTTI; par. Gaspare LUPPINO; par. Dario PAGLIARI CONSOLATI; e in addestramento par. Roberto PICCIAU.

Alle 10,55 circa, il Pilatus PC6 (marche N699SA) effettuava lo stacco e raggiungeva in pochi minuti la quota prevista.

Lancio del siki, correzione del punto, ultime indicazioni al pilota e alla quota di 1750 piedi: Via!

Milleuno, milledue, millette, millequattro, millecinque...

La sequenza dei lanci avveniva in più passaggi e la brezza marina, tenue e costante ha consentito l'effettuazione dei lanci senza soluzione di continuità.

L'attività è continuata con qualche breve pausa legata ai ripiegamenti e all'attività lancistica parallela in TCL, e, alle 13.00 circa tutti gli allievi si sono brevettati.

Da evidenziare anche la performance dei parà DI BENEDETTO Sandro, LOTTI Alessandro e ELEFANTE Pasquale, che, per caricarsi maggiormente e per non perdere l'abitudine, alle 6 del mattino si sono sbafati un'ora di corsa con l'istruttore sul Lungomare del Lido di Fermo.

Un vivo ringraziamento al Presidente della Sezione di Ancona, par. Marco Andreani, all'I.P./DL Lamberto Agostinelli e al team dei ripiegatori guidati dal veterano dei parà locali, par. Goffredo Lattanzio.

Il Presidente della Sezione par. Ivano Romiti si congratula con i nuovi parà.

Nella foto sono riconoscibili da sx: par. Gianmarco LAGONA; par. Gaspare LUPPINO; par. Pasquale ELEFANTE; par. Lorenzo AIOLA; par. Dario PAGLIARI CONSOLATI; par. Sandro DI BENEDETTO; par. Alessandro LOTTI; par. Roberto PICCIAU.

par. Roberto Picciau

SEZIONE ANPD'I DI MESSINA "MANOVRE DI PRIMO SOCCORSO" CON DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO

Troppe volte abbiamo appreso dalle cronache dei quotidiani che persone colpite da infarto, o da vari infortuni gravi, "...sono state soccorse in ritardo...", quando cioè l'arresto cardiopolmonare prolungato ne ha causato la morte cerebrale irreversibile. E ancora, "...se le ambulanze fossero giunte soltanto dieci minuti prima gli sfortunati di turno si sarebbero potuti salvare...", magari colpevolizzando ingiustamente gli operatori del 118 che, privi di "bacchetta magica" o di "teletrasporto", erano imbottigliati nel caotico traffico cittadino o impegnati in un altro intervento di soccorso.

Ma se in quei "maledetti dieci minuti" sul luogo della disgrazia fosse stata presente, oltre agli immancabili curiosi o ai "soccorritori" improvvisati in preda al panico, una persona preparata per il primo soccorso e dotata di conoscenza delle tecniche di rianimazione, gli operatori sanitari di pronto soccorso giunti sul po-



sto avrebbero potuto dare il necessario aiuto a delle persone con le funzioni vitali ancora attive, grazie alle manovre operate da quel volontario.

Per i suddetti motivi la Sezione di Messina si è attivata per contribuire ad affrontare tale tipo di emergenza ed il giorno 30 giugno 2015, presso la Sede di Viale Europa si è svolto con successo il corso di "Esecutore BLS-D CPR AED FIRST RESPONDER" (rianimazione cardiopolmonare con l'uso del defibrillatore) organizzato dai Soci Franco Grassi, Segretario della Sezione, e Antonino Smioldo, prezioso promotore dell'iniziativa. Il tutto si è potuto realizzare grazie alla collaborazione dell'Ente di alta formazione professionale "FEMA GROUP" di Brolo (ME), che ha messo a disposizione della Sezione Paracadutisti di Messina due validi Istruttori, Ricciardi Rizzo Emanuele e Andaloro Adriana, e l'abbondante materiale necessario per le prove pratiche oltre all'ausilio di strumenti audio-visivi.

Hanno partecipato al Corso: Spampinato Vittore, Santoro Giulio, Grassi Franco, Galuppo Beniamino, Viola Ermenegildo, Ciccolo Salvatore, Trimboli Orazio, Mento Giuseppe, Ortoleva Dayana, De Salvo Ivan e Spadaro Ivan.

Sono stati trattati in maniera esaustiva i seguenti argomenti: riconoscimento dei sintomi dell'arresto cardiaco e polmonare, testimoniato e non testimoniato; valutazione dei segni vitali; catena della sopravvivenza; il "gaspig"; responsabilità legale del soccorritore; rianimazione di soggetti in età pediatrica; soffocamento e distruzione delle vie aeree; procedure operative con DAE.

Sono seguite le prove teorico-pratiche con le relative manovre e tecniche di rianimazione, anche con l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, per le quali gli undici Allievi (tutti Soci della Sezione ANPD'I di Messina) hanno dimostrato massima volontà ed interesse, consapevoli che forse un domani potrebbero essere utili a concorrere per la salvezza di qualche vita umana.

Ai partecipanti, risultati idonei alle verifiche di valutazione finale, sarà rilasciato un Attestato convalidato dalla Centrale Operativa 118 che, ai sensi dei Decreti 18-03-2011 e 24-04-2013, autorizza l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico in ambito extra-ospedaliero, in qualità di "operatore non sanitario".

“SAPERE COSA FARE, SAPERLO INSEGNARE AGLI ALTRI, AMARE LA PATRIA ED ESSERE INCORRUTTIBILE”

La celebre frase del generale ateniese Pericle, è il motto del paracadutista, socio ANPd'I, Alessandro Ghinelli, ingegnere, docente universitario, di 62 anni che alla recente tornata elettorale è diventato Sindaco della Città di Arezzo, con il 50,83% delle preferenze, dopo un serrato testa a testa nel ballottaggio con Matteo Bracciali. Guiderà una giunta composta dalla lista civica Ora-Ghinelli, Lega Nord, FdI An, Alleanza per Arezzo e Forza Italia. A lui gli auguri di buon lavoro nel solco delle parole di Pericle.

Il direttore

GLI AUGURI DELLA SEZIONE DI AREZZO



Si chiama Alessandro Ghinelli, classe '52 è entrato come simpatizzante tre anni fa nella nostra bella famiglia di Paracadutisti. Sempre pronto e disponibile con i nuovi commilitoni, attento a curare le relazioni con la stampa locale, grazie anche all'appoggio della bravissima giornalista Perissi Barbara, compagna del nostro Alessandro.

Appassionato di volo fin da piccolo, brevettato come pilota, il nostro Alessandro ha sempre mangiato pane, volo e aria. Ma non gli bastava, quindi un giorno si iscrive a un corso di paracadutismo svolto dall'ANPd'I di Arezzo, superato egregiamente tutti gli esami previsti, il 5 luglio 2014 in aviosuperficie di Reggio Emilia, Alessandro effettua tutti i tre lanci di brevetto. Mettendo le ali!!

A nome del Presidente CC.PAR Giuliano Caroti, del consiglio e di tutta la Sezione, auguriamo al nuovo neo Parà/sindaco un glorioso cammino politico, che il basco amaranto che lui ha deciso di indossare, simbolo di lealtà e di spirito di sacrificio, lo porti all'adempimento dei doveri, che la seta del suo paracadute sia sempre candida, che San Michele lo guidi nell'ardimentoso volo.

par. Ascanio Morrale

SEZIONE PISTOIA ALLA MONTE KALI POKAL 2015



Anche quest'anno la Sezione ANPd'I di Pistoia ha partecipato in Germania alla MONTE KALI POKAL (32°edizione), gara internazionale di Tiro Militare riservata a Personale in Servizio, Riservisti delle Forze NATO e personale

delle Forze di Polizia e Gendarmeria.

La Sezione "ANPd'I Pistoia" ha partecipato alla competizione con un Team di 4 Elementi composto da soci paracadutisti: Cap. PANCONI - Cap. BRUNOZZI - Ten. CALDERINI - Par. MARCHET. Alcune info: la manifestazione dura 3 giorni e si svolge nel Complesso Militare Americano Range Complex situato alle porte di Francoforte, è organizzata dai Riservisti Tedeschi di RK GIESEL. Come ogni anno i partecipanti si sono messi alla prova su numerose Prove di Tiro sotto il controllo militare e la certificazione di US Army e altri Paesi Alleati (come l'Olanda) che rilasciano Brevetti individuali, previo superamento degli Standard Militari previsti, a più livelli: bronzo, argento e oro.

I componenti del Team ANPd'I PISTOIA, ben figuravano nella Gara Internazionale vera e propria Sostenuta con fucile Svizzero Sig 550, effettuando anche dei tiri supplementari con il Fucile d'Assalto Tedesco HK SL8 un vero gioiello.. presente quest'anno, in particolare il Capitano Panconi si classificava 2° tiratore assoluto e 1° dei riservisti, mantenendo altissimo il livello del Team, della Sezione di Pistoia veterana in questa manifestazione e degli italiani tutti.

Alla Monte Kali 2015 hanno partecipato moltissime squadre provenienti da tutta Europa, era presente una folta delegazione della Gendarmeria Francese, dei padroni di Casa Tedeschi, con personale in servizio permanente e Riservisti, Olandesi, Belgi, Svizzeri, Austriaci, alcune Squadre italiane di altre sezioni ANPd'I e Unici formate da rappresentanti di Esercito, Carabinieri e Polizia (in servizio e congedati); da segnalare inoltre la presenza anche di alcuni militari Australiani.

Il personale di assistenza e supporto alla gara e ai brevetti di tiro individuali ha curato minuziosamente il buon svolgimento della manifestazione, supervisionando le varie prove, occupandosi dei Briefing, della Logistica e della Pulizia delle Armi, molte delle quali Fornite direttamente dall'Esercito Americano come: Fucili M16, la Pistola Beretta Modello M9, ed altre Armi di Reparto tra cui la Minimi/Machine Gun ecc.

Alla fine della Manifestazione il Bilancio emotivo dei nostri Ragazzi è stato sorprendente.. soprattutto per gli ottimi risultati delle Prove di Tiro individuali, con una pioggia di Brevetti conquistati meritatamente con diversi modelli di Arma, dopo ore ed ore di file passate sotto al sole ad aspettare il proprio turno... alla prossima FOLGORE!

Cap.Ris. Daniele Brunozi - ANPd'I Pistoia

INCURSORE MUORE DURANTE UN AVIOLANCIO HALO



Livorno, la vittima è il sergente par. incs. Sergio David Ferreri, in servizio alla caserma "Vannucci" presso il 9° Rgt. Paracadutisti d'Assalto "Col Moschin", è deceduto durante un aviolancio di addestramento HALO nel Senese.

Sul posto sono subito intervenuti i soccorsi ma per l'incursore non c'era più nulla da fare. Un'inchiesta è stata avviata dalle autorità militari e dalla Procura competente per territorio.

Sergio David Ferreri era considerato un paracadutista esperto, aveva conseguito anche il brevetto americano in tecnica caduta libera nonché quello di paracadutista militare portoghese e spagnolo.

David Ferreri aveva prestato servizio in Afghanistan in due diversi turni di missione.

"Il più profondo cordoglio e sentimenti di vicinanza" ai familiari del sottufficiale è stato espresso dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di C.A. Danilo Errico, anche a nome della Forza Armata e suo personale.

Il Presidente Nazionale ANPd'I, a nome di tutti i paracadutisti dell'Associazione, si unisce al cordoglio e porge sentite condoglianze ai familiari.

ULTIMO LANCIO DEL PAR. ANTONIO PUDDU



È scomparso il 9 Luglio Antonio Puddu. Era da tempo malato, avrebbe compiuto novantasette anni il prossimo mese. Splendida figura di combattente, legatissimo alla sezione ANPd'I di Cagliari che non mancava mai di frequentare finché la salute glielo ha permesso. Nella foto una delle sue ultime presenze in sezione nel 2012, quando gli fu consegnata la spilla da "Leone della Folgore".

Ero legato a lui da profonda stima e rispetto fin da quando lo conobbi molti anni fa, scoprendo che era stato molto amico di mio padre, entrambi sottufficiali del V° Battaglione a Tarquinia e poi a Firenze - Rovezzano nel 1942, dove abitarono nella stessa casa requisita per ospitare i paracadutisti che non potevano essere accolti nelle strutture militari disponibili. Antonio partecipò poi alla Campagna d'Italia inquadrato nel 185° Reggimento della "Nembo".

I funerali si sono svolti a Cagliari dove la sezione ANPd'I era presente con una nutrita rappresentanza. Antonio è poi partito per il suo ultimo viaggio verso l'isola di Carloforte che gli diede i natali nel lontano 1918 e a cui era molto legato.

Come noi tutti parà sardi eravamo legati a Lui.

Salvatore Onano



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE DI SANTA LUCIA DI PIAVE**

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE "GINO TONA" - PAR. SERGIO BERTAZZONI

**CAMPIONATO ITALIANO Anp 71
SUB SILVA CUP**
COMPETIZIONE INTERNAZIONALE

PARACADUTISMO



INGRESSO LIBERO

26-27 SETTEMBRE 2015

Santa Lucia di Piave
STADIO COMUNALE XXV APRILE

POSSIBILITÀ DI VOLI TURISTICI IN ELICOTTERO



WWW.PARACADUTISTISANTALUCIA.IT
INFO@PARACADUTISTISANTALUCIA.IT


TARIFE ANPD'I 2015
Consorzio ANPD'I per parte di ANPD'I del Circolo Nazionale Paracadutisti
PARACADUTISTI
(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

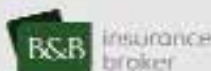
La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:


Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente: 1% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa o Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Verificare le condizioni di polizza del sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie previste.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione" Questionario di idoneità e "Allegato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
- C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT6403010140000000005114;
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare a mezzo fax allo 0773/019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

